



Regione Umbria



Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale

IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE IN UMBRIA

Ricognizione dei lavori di schedatura e del patrimonio documentario

Regione Umbria - Servizio Musei, archivi e biblioteche
Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI)

ISBN 9788896277300

*A cura di Antonella Pinna
Testi di Marta Maria Montella*





Regione Umbria



Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale

IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE IN UMBRIA

Ricognizione dei lavori di schedatura e del patrimonio documentario

*A cura di Antonella Pinna
Testi di Marta Maria Montella*

© Perugia, Dicembre 2017
Edizione fuori commercio
Progetto grafico - Centro Stampa Giunta Regionale Umbria
Stampa - Centro Stampa Giunta Regionale Umbria

Fernanda Cecchini – Assessore ai Beni e Attività culturali, Regione Umbria

La Regione Umbria ha avviato da tempo un'attività di promozione dei siti e beni dismessi, riconoscendone l'importanza per la cultura e per lo sviluppo economico del territorio.

Nel corso degli ultimi decenni, infatti, è stato svolto un intenso lavoro di inventariazione, catalogazione e studio del patrimonio industriale del territorio umbro a seguito del quale, sono stati anche pubblicati diversi volumi all'interno della collana "Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria" (es. Le Officine Bosco di Terni, Lo Zuccherificio di Foligno, Archeologia industriale a Narni: Elettrocarbonium-Linoleum-Nera Montoro, Le Cantiere della Valle del Menotre, Archeologia industriale a Terni: Siri-Collestatte-Papigno, Le Acciaierie a Terni, Molini e Pastifici).

Con la legge regionale 20 marzo 2013, n. 5 "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale" si è voluto inoltre tutelare il patrimonio di archeologia industriale regionale identificandolo nei *"beni immateriali e materiali, non più utilizzati per il processo produttivo, che costituiscono testimonianza storica del lavoro e della cultura industriale presenti sul territorio regionale. In particolare, vi possono essere ricompresi: i complessi industriali dismessi; le fabbriche e le relative strutture di servizio e di pertinenza; le macchine e le attrezzature non più utilizzate per il processo produttivo; i prodotti originali dei processi industriali; gli archivi, le raccolte librarie e documentarie, ivi comprese quelle relative a disegni, fotografie e filmati; le collezioni e le serie di oggetti afferenti l'industria, nonché i siti minerari dismessi"*.

Una apposita Commissione, nominata con decreto del Presidente della Regione e costituita da esperti della materia, svolge funzioni consultive e formula proposte alla Giunta regionale per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale. Il Presidente della Commissione è il Prof. Renato Covino a cui va il nostro ringraziamento per la preziosa collaborazione che ha sempre assicurato alle nostre iniziative.

La verifica della consistenza del patrimonio documentario relativo ai beni di archeologia industriale nella regione è stato inoltre oggetto di uno studio approfondito realizzato con la collaborazione scientifica dell'Associazione Italia per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI) che ha consentito di costruire un sistematico database delle conoscenze finora acquisite, presupposto imprescindibile per progettare e realizzare attività di tutela, conservazione e valorizzazione di tale patrimonio.

Il lavoro che viene presentato in questa pubblicazione è la rappresentazione, sintetizzata in tabelle e grafici, del corposo database frutto di questa preziosa collaborazione con AIPAI.

Con la sistematizzazione degli studi e delle ricerche ad oggi svolti, si apre quindi alla fruizione di un vasto pubblico l'archivio cartaceo del patrimonio di archeologia industriale e il relativo database, conservati e consultabili presso Servizio Musei, archivi e biblioteche della Regione Umbria.

La collaborazione scientifica con AIPAI e il supporto della Commissione permetterà inoltre di proseguire l'attività di aggiornamento del database e l'individuazione di possibili itinerari di archeologia industriale, anche virtuali, che potranno essere proposti a studiosi e cittadini.

Introduzione

L'accordo di collaborazione scientifica tra Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI) e Regione Umbria per l'attività di valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale ha portato come primo risultato la ricognizione dei lavori di schedatura e di altro tipi di rilevazione condotti sulle aree industriali e sui beni afferenti al patrimonio industriale dell'Umbria. La verifica della consistenza del patrimonio documentario relativo ai beni di archeologia industriale nella regione ha quindi consentito di costruire un sistematico database delle conoscenze finora acquisite, presupposto imprescindibile per progettare e realizzare attività di tutela, conservazione e valorizzazione di tale patrimonio.

In particolare nell'ambito del progetto sono state portate a termine le macro-attività descritte nella prima parte del report.

Sommario

Capitolo 1

Stato dell'arte dei lavori a conclusione della prima parte del progetto.

I database

1.	Stato dell'arte dei lavori a conclusione della prima parte del progetto. I database	pag.	11
1.1	Il database delle schede catalografiche	pag.	13
1.2	Il database delle schede fotografiche	pag.	15
1.3	Note conclusive.....	pag.	16

Capitolo 2

Analisi dei risultati. Il patrimonio di archeologia industriale schedato in Umbria

2.	Analisi dei risultati. Il patrimonio di archeologia industriale schedato in Umbria	pag.	17
2.1	Schede catalografiche	pag.	19
2.1.1	Le singole schede	pag.	19
2.1.2	I beni catalogati	pag.	36

Allegato.....	pag.	105
---------------	------	-----

Indice dei grafici

Grafico 1 – Fondo di appartenenza delle schede catalografiche (%)	
Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 19
Grafico 2 – Tipologia di beni al quale si riferiscono le schede catalografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 21
Grafico 3 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche con	
incidenza > a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 25
Grafico 4 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche con	
incidenza < a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 26
Grafico 5 – Modello delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 26
Grafico 6 – Rilevamento dei codici di archiviazione nelle schede (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 27
Grafico 7 – Specie delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 27
Grafico 8 – Rilevamento dei codici di archiviazione nelle schede	
con indicazione della specie* (valori assoluti) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 27
Grafico 9 - Schede derivate riferite a una scheda sintetica (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 29
Grafico 10 – Presenza di macchinari nelle schede catalografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 30
Grafico 11 - Documentazione grafica allegata alle schede catalografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 32
Grafico 12 - Documentazione fotografica allegata alle schede catalografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 33
Grafico 13 - Fonti riportate nelle schede catalografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 35
Grafico 14 – Fondo di appartenenza delle schede per beni catalogati (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 36

Grafico 15- Schede catalografiche riferite ad un singolo bene (n: %)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 45
Grafico 16- Schede fotografiche riferite a un singolo bene (n: %)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 51
Grafico 17 – Tipologia di beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 53
Grafico 18 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati	
con incidenza > a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 53
Grafico 19 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati	
con incidenza < a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 55
Grafico 20 – Modello delle schede relative dei beni catalogati (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 55
Grafico 21 – Rilevamento dei codici di archiviazione relativi ai beni catalogati (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 56
Grafico 22 – Quantità di schede singole per bene catalogato (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 62
Grafico 23 – Quantità di schede sintetiche per bene catalogato (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 63
Grafico 24 – Quantità di schede derivate per bene catalogato (n: %)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 64
Grafico 25 – Presenza di macchinari nei beni catalogati (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 65
Grafico 26 - Documentazione grafica per ciascun bene catalogato allegata	
alle relative schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 67
Grafico 27 - Documentazione fotografica per ciascun bene catalogato	
allegata alle relative schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 69
Grafico 28 - Fonti per ciascun bene catalogato riportate nelle relative schede (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 71
Grafico 29 – Fondo di appartenenza delle schede fotografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 72
Grafico 30 – Tipologia di beni a cui si riferiscono le schede catalografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 74
Grafico 31 – Settori produttivi riferiti alle schede fotografiche con	
incidenza > a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 77
Grafico 32 – Settori produttivi riferiti alle schede fotografiche con	
incidenza < a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 77
Grafico 33 – Dimensione delle fotografie contenute nelle schede (mm; l x h; %)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 80
Grafico 34 – Tecnica delle fotografie contenute nelle schede (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 80
Grafico 35 – Autore della ristampa delle fotografie delle schede (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 81
Grafico 36 – Data della ristampa delle fotografie delle schede (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 81
Grafico 37 – Rilevamento dei codici relativo all'archivio cartaceo	
regionale nelle schede fotografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 83
Grafico 38 – Rilevamento dei codici AFRU nelle schede fotografiche (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 84
Grafico 39 – Riscontro delle schede fotografiche cartacee in Fotodesk (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 84
Grafico 40 – Utilizzo editoriale delle foto delle schede (%)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 85
Grafico 41 – Fondo di appartenenza delle schede fotografiche	
per beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 86
Grafico 42 - Schede fotografiche riferite a un singolo bene (n: %)	
(Fonte: ns. elaborazione)	pag. 92

Grafico 43 - Schede catalografiche riferite a un singolo bene (n: %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	96
Grafico 44 – Tipologia dei beni catalogati nelle schede fotografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	96
Grafico 45 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati nelle schede fotografiche* (%) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	98
Grafico 46 – Dimensione delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (mm; lxx; %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	100
Grafico 47 – Tecnica delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	101
Grafico 48 – Autore delle ristampe delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	101
Grafico 49 – Data delle ristampe delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	101
Grafico 50 – Riscontro in Fotodesk delle schede fotografiche cartacee relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	103
Grafico 51 – Utilizzo editoriale delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	103

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Collocazione geografica riferita alle schede catalografiche (provincia e comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	20
Tabella 2 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche (codice alfabetico di riferimento; denominazione/i) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	22
Tabella 3 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	24
Tabella 4 – Quantità di schede derivate per scheda sintetica (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	28
Tabella 5 – Tipologia dell’oggetto al quale si riferiscono le schede derivate (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	29
Tabella 6 – Datazione nelle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	30
Tabella 7 – Documentazione grafica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	31
Tabella 8 – Tipologia della documentazione grafica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	32
Tabella 9 – Documentazione fotografica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	33
Tabella 10 – Tipologia della documentazione fotografica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	34
Tabella 11 – Fonti riportate nelle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	35
Tabella 12 – Tipologia di fonti riportate nelle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	36
Tabella 13 – Collocazione geografica dei beni catalogati (provincia e comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	37
Tabella 14 – Beni catalogati e relative schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag.	38
Tabella 15 – Schede catalografiche riferite un singolo bene (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	44
Tabella 16 – Beni catalogati e relative schede fotografiche (valori assoluti e %)......	pag.	45

Tabella 17 – Schede fotografiche riferite a un singolo bene (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 51
Tabella 18 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 53
Tabella 19 – Quantità di schede per bene catalogato (tipologie; valori assoluti) Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 56
Tabella 20 – Quantità di schede singole per bene catalogato (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 62
Tabella 21 – Quantità di schede sintetiche per bene catalogato (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 63
Tabella 22 – Quantità di schede derivate per bene catalogato (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 64
Tabella 23 – Tipologia prevalente delle schede derivate dei beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 65
Tabella 24 – Datazione delle schede relative ai beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 66
Tabella 25 – Documentazione grafica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 67
Tabella 26 – Tipologia della documentazione grafica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 68
Tabella 27 – Documentazione fotografica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 69
Tabella 28 – Tipologia della documentazione fotografica per ciascun bene catalogato allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 70
Tabella 29 – Fonti per ciascun bene catalogato riportate nelle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 71
Tabella 30 – Tipologia delle fonti per ciascun bene catalogato riportate nelle relative schede (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 71
Tabella 31 – Collocazione geografica riferita alle schede fotografiche (provincia; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 73
Tabella 32 – Collocazione geografica riferita alle schede fotografiche (comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 74
Tabella 33 – Settori produttivi riferiti alle schede fotografiche (codice alfabetico di riferimento; denominazione/i) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 75
Tabella 34 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 76
Tabella 35 – Autori delle foto delle schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 78
Tabella 36 – Datazione delle fotografie delle schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 79
Tabella 37 – Provenienza delle foto delle schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 82
Tabella 38 – Archivio fotografico di riferimento delle foto delle schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 83
Tabella 39 – Collocazione geografica dei beni catalogati nelle schede fotografiche (provincia; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 86
Tabella 40 – Collocazione geografica dei beni catalogati nelle schede fotografiche (comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag. 87
Tabella 41 – Beni catalogati e relative schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 87
Tabella 42 – Schede fotografiche riferite a un singolo bene (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione).....	pag. 90

Tabella 43 – Beni catalogati nelle schede fotografiche e relative schede catalografiche (valori assoluti e %); *Beni presenti nel database UmbriaGeo (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	92
Tabella 44 – Schede catalografiche riferite a un singolo bene (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	95
Tabella 45 – Settori produttivi dei beni delle schede fotografiche (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	97
Tabella 46 – Autori delle foto dei beni catalogati nelle schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	99
Tabella 47 – Data d’esecuzione delle foto dei beni delle schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	100
Tabella 48 – Provenienza delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	102
Tabella 49 – Archivio fotografico di riferimento delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)	pag.	102

Capitolo 1
Stato dell'arte dei lavori a conclusione
della prima parte del progetto.
I database



1. Stato dell'arte dei lavori a conclusione della prima parte del progetto. I database

La prima parte del progetto si è articolata in 2 fasi.

Fase I

Il lavoro ha preso avvio con il reperimento e la classificazione delle schede di vario tipo prodotte dai diversi soggetti che si sono interessati all'archeologia industriale in Umbria, con particolare attenzione alla Regione Umbria, principale attore in questo ambito di ricerca¹.

Ciò al fine di rendersi conto degli apporti conoscitivi sul patrimonio archeologico industriale della regione (aree, siti, macchinari, etc.), mettendo a sistema i diversi livelli di conoscenza conseguiti. Contestualmente è stata effettuata una ricognizione delle foto storiche acquisite dalla Regione e delle campagne di catalogazione regionale che hanno prodotto nel corso degli anni materiale fotografico destinato all'edizione di volumi della collana regionale (Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria), nonché del materiale fotografico inerente al patrimonio in oggetto digitalizzato dalla Regione Umbria.

E' stata quindi verificata la rispondenza delle banche dati regionali digitali con quelle cartacee.

Fase II

Sulla scorta di tale lavoro di ricerca e analisi, si è dapprima riordinato l'archivio cartaceo del patrimonio di archeologia industriale conservato presso la Regione Umbria - Servizio Musei, archivi e biblioteche.

Quindi i dati reperiti sono stati sistematizzati in un database appositamente costruito. In particolare il database, per il quale è stato utilizzato il software Microsoft Excel, si compone di due fogli di calcolo, relativi uno alle schede catalografiche e l'altro alle schede fotografiche.

1.1 Il database delle schede catalografiche

Il database relativo alle schede catalografiche fa riferimento a 533 schede, tutte di tipo cartaceo. Per ciascuna di queste sono stati analizzati gli *item* di seguito elencati, organizzati in 57 colonne.

1. Fondo di appartenenza del materiale schedato.
 - Ente proprietario.
 - Collocazione fisica (cassettiera, cassetto, cartellina).
2. Caratteri principali del bene schedato.
 - Localizzazione (provincia, comune, località).
 - Denominazione.
 - Eventuale corrispondenza di schede fotografiche² e quantità.
 - Eventuale corrispondenza di schede nel database UmbriaGeo.
 - Tipologia: edificio/area abitativa; opera idraulica; edificio pubblico; edificio industriale; complesso/area industriale; macchinario/impianto; area sportiva; area commerciale; stazione ferroviaria – ferrovia; magazzino³; edificio adibito a servizi; sorgente fluviale.
 - Settore produttivo (denominazione attività economica; codice ATECO).

1 Tra queste vi sono anche le schede comprese nel database "Siti Industriali Dismessi" della Regione Umbria (<http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/siti-industriali-dismessi>), che comprende i 90 siti individuati a seguito di un'indagine condotta nel 2009.

2 Le schede fotografiche a loro volta sono state sistematizzate in un apposito database. Questo aspetto, come anche il successivo, saranno analizzati solo in riferimento ai beni catalogati e non alle singole schede.

3 La voce "magazzino" include anche le cantine.

3. Elementi principali della scheda

- **Modello:** scheda catalografica Regione Umbria – sito; scheda catalografica Regione Umbria – macchinario; scheda OA – ICCD; altro.
- **Codice** di archiviazione.
- **Specie:** scheda singola; scheda sintetica; scheda derivata; altro.
- **Contenuto:**
 - per le schede sintetiche è stato specificato la quantità di schede derivate compilate e la loro tipologia (edificio o area produttiva; edificio abitativo; struttura di servizio o ricreativa; macchinario/impianto);
 - per le schede derivate è stato specificato il numero di riferimento, la tipologia (come sopra definita) e la denominazione dell'oggetto analizzato.
- Presenza di **macchinari**.
- **Datazione** (ultima rilevazione rinvenuta; versioni precedenti o revisioni dell'ultima rilevazione).
- **Documentazione** contenuta.
 - Grafica.
 - › Pianta con indicazione dei punti di ripresa delle fotografie inserite nel quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria (quadro O della scheda catalografica della Regione Umbria)
 - › Planimetria (disegno perimetrale).
 - › Pianta catastale⁴.
 - › Mappa catastale⁵.
 - › Mappa catastale integrativa della carta tecnica regionale (CTR).
 - › Carta tecnica regionale⁶.
 - › Prospetto/sezione.
 - › Planimetria del piano ricostruzione postbellico (Ridolfi, 1944).
 - › Carta topografica regionale (particolare).
 - › Ortofotocarta⁷ (sezione).
 - › Piano regolatore generale.
 - › Carta corografica⁸.
 - › Altro.
 - Fotografica.
 - › Foto con numeri di riferimento ai punti di ripresa (quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria).
 - › Esterni (edifici/spazi anche in fase di costruzione o di abbattimento).
 - › Aerofotografia.
 - › Veduta panoramica.
 - › Materiale aziendale (a: pubblicità, b: carta intestata; c: prodotti; d: etichetta prodotto; e: premi; f: listino prezzi).
 - › Progetto tecnico e architettonico (ristrutturazione/adattamento/ampliamento).
 - › Eventi/cerimonie.
 - › Dipendenti aziendali.
 - › Opere idrauliche.
 - › Interni.
 - › Macchinari.

4 Pianta catastale: pianta in scala di un edificio o di una sua porzione, con indicazione della sua ubicazione, della distribuzione dei vari ambienti che lo compongono, degli identificativi catastali.

5 Mappa catastale: carta che rappresenta la figura geometrica dei possessi fondiari e delle particelle in cui i possessi stessi vengono idealmente scomposti (foglio di mappa, partita, particella, subalterno).

6 Carta tecnica regionale: tipo di carta topografica prodotto dalle regioni d'Italia per rappresentare il proprio territorio.

7 Ortofotocarta: fotografia aerea geometricamente corretta (cioè che ha subito procedimento di ortorettifica) e georeferenzata, in modo tale che la scala di rappresentazione della fotografia sia uniforme (cioè la foto può essere considerata equivalente ad una mappa).

8 Per carte corografiche si intendono rappresentazioni di regioni e di territori abbastanza estesi con scala variabile da 1:100 000 a 1:1.000.000. Indicano i particolari orografici e idrografici, i centri abitati, la viabilità e la vegetazione, in relazione al dettaglio consentito dalla scala.

- › Altro.
 - Fonti.
 - › Bibliografiche.
 - › Archivistiche.
 - › Iconografiche.
 - › Rimando a scheda sintetica. Questa opzione, possibile solo per schede derivate, prevede che per l'indicazione delle fonti si faccia riferimento a quanto specificato nella scheda sintetica.
 - **Riferimenti fotografici.**
4. Note.

1.2 Il database delle schede fotografiche

Il database relativo al materiale fotografico fa riferimento a 1784 schede, di tipo sia cartaceo che digitale (Fotodesk).

Per ciascuna di queste sono stati analizzati gli *item* di seguito elencati, organizzati in 33 colonne.

1. Fondo di appartenenza del materiale schedato.
 - Ente proprietario.
 - Collocazione fisica (cassettiera; cassetto; cartellina).
2. Caratteri principali del bene schedato.
 - Localizzazione (provincia, comune, località).
 - Denominazione.
 - Eventuale corrispondenza di schede catalografiche⁹ e quantità.
 - Eventuale corrispondenza di schede nel database UmbriaGeo.
 - Tipologia: edificio/area abitativa; opera idraulica; edificio pubblico; edificio industriale; complesso/area industriale; macchinario/impianto; area sportiva; area commerciale; stazione ferroviaria – ferrovia; magazzino¹⁰; edificio adibito a servizi; piante e carte (corografiche); area urbana/naturalistica/paesaggio; lignite.
 - Settore produttivo (denominazione attività economica; codice ATECO).
3. Elementi principali della scheda.
 - **Autore:** 21 opzioni¹¹.
 - **Data di esecuzione.**
 - **Soggetto** (denominazione; datazione).
 - **Dimensione** (lxh; mm): 130x180; 120x150 - 130x180 (Fotodesk); 90x140.
 - **Tecnica:** Bn/seppia; colore.
 - **Ristampa (autore:** Benvenuti E.; Caporali A.; Belarducci F.; anno:1984; 1978).
 - **Provenienza:** 15 opzioni¹².
 - **Archivio fotografico di riferimento:** 11 opzioni¹³.
 - **Codice archivio cartaceo regionale.**
 - **Codice AFRU** (archivio fotografico Regione Umbria) (identità; quantità).
 - **Riscontro in Fotodesk.**
 - **Utilizzo editoriale** (in caso positivo, sono annotati anche riferimento bibliografico del testo e la/e pagina/e – identità e quantità).

9 Le schede catalografiche sono state sistematizzate in un apposito database, appena illustrato. Questo aspetto, come anche il successivo, saranno analizzati solo in riferimento ai beni catalogati e non alle singole schede.

10 La voce “magazzino” include anche le cantine.

11 Per i casi specifici cfr. tab 35.

12 Per i casi specifici cfr. tab 37.

13 Per i casi specifici cfr. tab 38.

4. Note.

1.3 Note conclusive

Per la costruzione dei database, oltre al reperimento del materiale di varia natura e all'analisi dei contenuti, si è reso necessario uniformare i dati rinvenuti intervenendo in particolare sulle denominazioni dei beni schedati.

Difatti molto spesso per uno stesso bene oggetto di più schede, dello stesso tipo (catalografiche o fotografiche) o di tipo diverso, sono state riscontrate denominazioni:

- *differenti* (p.e. Stabilimento per la produzione del solfato di carburo in località Collestatte Piano vs Società umbra prodotti chimici);
- *non pienamente corrispondenti* (p.e. Centrale di Galleto vs Centrale idroelettrica di Galleto; Spagnoli Luisa S.p.A vs Angora Luisa Spagnoli; Impianto Idroelettrico di Cervara vs Centrale idroelettrica di Cervara);
- *genericamente riferite alla tipologia, ma riconoscibili grazie all'indicazione specifica della località sulla quale insistono* (p.e. Centrale idroelettrica – località Papigno vs Centrale idroelettrica di Papigno; Centrale termoelettrica – località Pietrafitta vs Centrale termoelettrica di Pietrafitta; etc. oppure Impianti idroelettrici sul fiume Tevere: si tratta della Centrale idroelettrica di Ponte Felcino?);
- *genericamente riferite alla proprietà, ma riconoscibili grazie all'indicazione specifica della località sulla quale insistono* (p.e. Centrali idroelettriche della “Terni” – località Cervara o Marmore o Papigno o Cotilia vs Centrale idroelettrica di Cervara o Marmore o Papigno o Cotilia, etc. oppure Impianti idroelettrici di Papigno vs Centrale idroelettrica di Papigno);
- *genericamente riferite alla tipologia o alla proprietà, senza però altre indicazioni specifiche che consentano di identificarla*¹⁴ (p.e. Impianti idroelettrici della “Terni”; lanificio).

¹⁴ In questi casi si dovrà procedere manualmente, analizzando dati e/o immagini riportate nelle schede catalografiche e/o fotografiche.

Capitolo 2

Analisi dei risultati. Il patrimonio di archeologia industriale schedato in Umbria



2. Analisi dei risultati. Il patrimonio di archeologia industriale schedato in Umbria

Il primo output ottenibile come frutto della prima fase di lavoro appena descritta consiste nella stesura di un dossier/report in cui, mettendo a sistema i diversi livelli di conoscenza conseguiti in relazione al patrimonio archeologico industriale umbro, illustrare il quadro del patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

La verifica della consistenza del patrimonio documentario relativo ai beni di archeologia industriale dell'Umbria e sistematizzazione delle conoscenze finora acquisite al riguardo risultano di primaria importanza, quali *conditio sine qua non* per programmare e realizzare attività di valorizzazione di tale patrimonio.

2.1 Schede catalografiche

2.1.1 Le singole schede

Una prima fase dell'analisi dei risultati forniti dal database attinente alle schede catalografiche del patrimonio archeologico-industriale è consistita nell'esaminare i dati emersi per ogni singola scheda, così da poter giungere ad illustrare il quadro delle schede relative a siti/complessi/edifici e macchinari di interesse archeologico-industriale esistenti in Umbria.

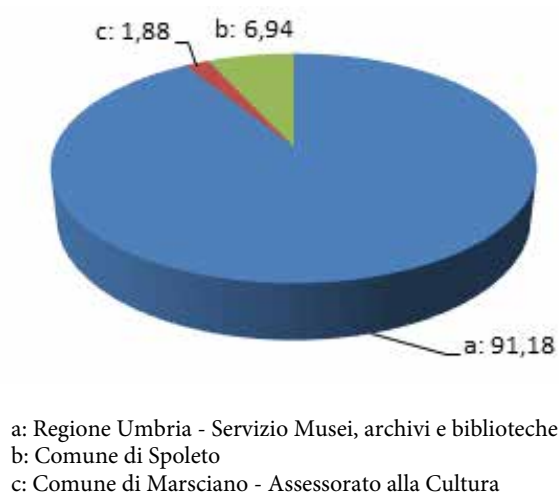
Nel database sono attualmente computate 533 schede, tutte di tipo cartaceo.

Il primo ambito di analisi identificato per poter illustrare i principali elementi caratterizzanti le conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria riguarda il fondo di appartenenza delle schede, con particolare riferimento all'ente proprietario¹⁵.

Dal database ne risultano 3 (graf. 1):

1. Regione Umbria - Servizio Musei, archivi e biblioteche, al quale afferiscono 486 schede, pari al 91,18% del totale.
2. Comune di Spoleto, a cui si riferiscono 37 schede, pari al 6,94% del totale.
3. Comune di Marsciano - Assessorato alla Cultura, al quale appartengono 10 schede, pari all'1,88% del totale.

Grafico 1 – Fondo di appartenenza delle schede catalografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)



¹⁵ Non si dà qui conto dei risultati relativi alla collocazione materiale delle schede, in quanto non rilevante in questa sede di descrizione dei risultati delle conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

Il secondo ambito di analisi delle schede catalografiche riguarda i principali caratteri dei beni in esse catalogati, con particolare riferimento a:

- localizzazione;
- identità;
- tipologia;
- settore produttivo.

Quanto al primo aspetto, le schede risultano anzitutto essere relative a beni localizzati prevalentemente in provincia di Perugia (329 casi, pari al 61,73% del totale, a fronte di 204 casi, pari al 38,27% del totale, in provincia di Terni). Tra i comuni primeggia invece Terni (187 casi, pari al 35,08% del totale), seguito da Foligno (131 casi, pari al 24,58% del totale). Per gli altri comuni, che fanno registrare valori di afferenza inferiori al 10% del totale, si rimanda alla relativa tabella (tab.1).

Tabella 1 – Collocazione geografica riferita alle schede catalografiche (provincia e comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Provincia/Comune	Numero schede	% rispetto al totale
Perugia	329	61,73
Terni	204	38,27
TOT	533	100,00
Terni	187	35,08
Foligno	131	24,58
Spoletto	52	9,76
Perugia	38	7,13
Marsciano	18	3,38
Castel Viscardo	12	2,25
Assisi	11	2,06
Norcia	11	2,06
Piegaro	9	1,69
Città di Castello	8	1,50
Bastia	5	0,94
Cascia	5	0,94
Narni	5	0,94
Umbertide	4	0,75
Sellano	4	0,75
Cerreto di Spoleto	4	0,75
Poggiodomo	4	0,75
Passignano sul Trasimeno	3	0,56
Scheggino	3	0,56
Preci	3	0,56
Deruta	2	0,38
Todi	2	0,38
San Giustino	2	0,38
Campello sul Clitunno	2	0,38
Sant'Anatolia di Narco	2	0,38
Vallo di Nera	2	0,38

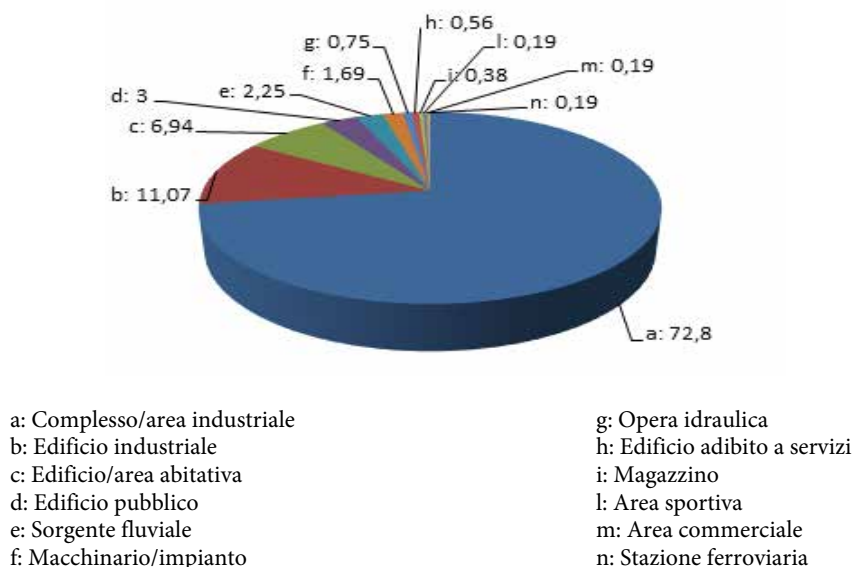
segue tabella n. 1

Provincia/Comune	Numero schede	% rispetto al totale
Cannara	1	0,19
Trevi	1	0,19
Massa Martana	1	0,19
Magione	1	0,19
TOT	533	100,00

Guardando agli aspetti successivi, nelle schede sono complessivamente catalogati 183 beni.

Quanto alla tipologia di questi ultimi, la stragrande maggioranza delle schede sono relative a complessi/aree industriali (388 casi, pari al 72,80% del totale); molte meno sono quelle riferite a edifici industriali (59 casi, pari all'11,07% del totale), edifici/aree abitative (37 casi, pari al 6,94% del totale), edifici pubblici (16 casi, pari al 3% del totale), sorgenti fluviali (12 casi, pari al 2,25% del totale), macchinari/impianti (9 casi, pari al 1,69% del totale), opere idrauliche (4 casi, pari allo 0,75% del totale), edifici adibiti a servizi (3 casi, pari allo 0,56% del totale), magazzini (2 casi, pari allo 0,38% del totale); in coda le schede relative a aree sportive, aree commerciali e stazioni ferroviarie – ferrovie (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,19% del totale) (graf.2).

Grafico 2 – Tipologia di beni al quale si riferiscono le schede catalografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Passando ad esaminare il settore produttivo al quale possono riferirsi le schede dei beni, a quasi tutte le schede è possibile associarne uno (504 casi, pari al 94,56% del totale). In particolare circa un quinto riguarda attività legate alla fabbricazione di prodotti elettrochimici, elettrotermici e/o chimici, settore che si colloca al primo posto tra quelli rilevati (102 casi, pari al 19,14% del totale). Considerevole anche il numero delle schede di mulini per la produzione di olio e/o per la lavorazione di granaglie e/o per produzione di panificati e/o di paste alimentari (65 casi, pari al 12,20% del totale; II posto) e di quelle relative a impianti di produzione e/o distribuzione di energia elettrica (43 casi, pari all'8,07% del totale, III posto), di fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta (39 casi, pari al 7,32% del totale, IV posto), di estrazione di lignite (37 casi, pari al 6,94%, V posto), siderurgici (26 casi, pari al 4,88%, VI posto), di preparazione e filatura di fibre tessili e/o tessitura (22 casi, pari al 4,13%, VII posto), di riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario e

simili (17 casi, pari al 3,19%, VIII posto), nonché di quelle relative a istituti di istruzione secondaria e di formazione tecnica, professionale e artistica e di stabilimenti per la produzione di zucchero (per ciascuno 16 casi, pari al 3%, IX posto), ad attività legate alla coltivazione e alla lavorazione del tabacco (14 casi, pari al 2,63%, X posto), alla stampa non giornalistica (13 casi, pari al 2,44%, XI posto) e alla produzione di cemento (12 casi, pari al 2,25%, XII posto). Le schede restanti (82 casi, pari al 15,42% del totale) afferiscono invece a settori produttivi (26) che risultano meno rilevanti in termini quantitativi, giacché vi fanno riferimento meno di 10 schede ciascuno (tabb. 2 e 3; graff. 3 e 4).

Tabella 2 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche (codice alfabetico di riferimento; denominazione/i) (Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione/i	Codice alfabetico di riferimento	Codice/i ATECO
Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici. Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale	a	20.59.70; 20.59.40
Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria. Lavorazione delle granaglie (molitura frumento; molitura altri cereali). Produzione di prodotti di panetteria freschi. Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	b	10.41.10 10.61 (10.61.1; 10.61.2) 10.71.10 10.73.00
Impianti di produzione di energia elettrica di qualsiasi origine: termica, nucleare, idroelettrica, da turbine a gas, diesel e fonti rinnovabili. Distribuzione di energia elettrica	c	35.11.03. 35.13.00
Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	d	23.32.00
Estrazione di lignite	e	05.20.00
Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	f	24.10.00
Preparazione e filatura di fibre tessili. Tessitura	g	13.10.00
Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)	h	33.17.00
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	i	85.32.09
Produzione di zucchero	j	10.81.00
Coltivazione del tabacco. Industria del tabacco (lavorazione)	k	12.00.00
Stampa non giornalistica	l	18.12.00
Produzione di cemento	m	23.51.00
Lavori di meccanica generale	n	25.62.00

segue tabella n. 2

Denominazione/i	Codice alfabetico di riferimento	Codice/i ATECO
Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	o	10.11.00
Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica	p	17.23.01
Confezione in serie di abbigliamento esterno	q	14.13.10
Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca.	r	30.30.09
Fabbricazione di cuscinetti a sfere		28.15.20
Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	s	10.82.00
Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce	t	15.11.00
Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali.	u	23.41.00
Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti		23.31.00
Fabbricazione di altri articoli nca	v	32.99.90
Taglio e piallatura del legno	w	16.10.00
Produzione di gas	x	35.21.00
Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	y	22.23.00
Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	z	20.30.00
Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	aa	10.39.00
Fabbricazione prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	bb	16.2
Trasporto ferroviario di passeggeri	cc	49.10.00
Imballaggio e confezionamento di generi alimentari	dd	82.92.10
Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	ee	28.93.00
Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli	ff	25.99.30
Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	gg	28.30.90
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	hh	11.07.00
Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale	ii	25.73.11

segue tabella n. 2

Denominazione/i	Codice alfabetico di riferimento	Codice/i ATECO
Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	jj	15.12.09
Lavorazione e trasformazione del vetro piano	kk	23.12.00
Fabbricazione di armi e munizioni	ll	25.40.00
Fabbricazione di fiammiferi	mm	20.50.01
Non specificabile	nn	/

Tabella 3 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)

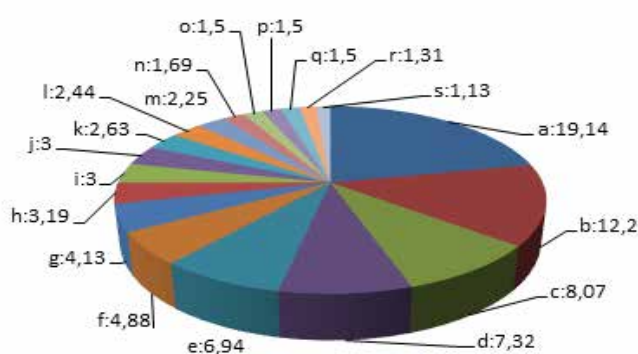
Denominazione*	N. schede	%	Posizione
a	102	19,14	I
b	65	12,2	II
c	43	8,07	III
d	39	7,32	IV
e	37	6,94	V
f	26	4,88	VI
g	22	4,13	VII
h	17	3,19	VIII
i	16	3	IX
j	16	3	IX
k	14	2,63	X
l	13	2,44	XI
m	12	2,25	XII
n	9	1,69	XIII
o	8	1,5	XIV
p	8	1,5	XIV
q	8	1,5	XIV
r	7	1,31	XV
s	6	1,13	XVI
t	5	0,94	XVII
u	4	0,75	XVIII
v	4	0,75	XVIII
w	4	0,75	XVIII
x	3	0,56	XIX
y	2	0,38	XX
z	1	0,19	XXI

segue tabella n. 3

Denominazione*	N. schede	%	Posizione
aa	1	0,19	XXI
bb	1	0,19	XXI
cc	1	0,19	XXI
dd	1	0,19	XXI
ee	1	0,19	XXI
ff	1	0,19	XXI
gg	1	0,19	XXI
hh	1	0,19	XXI
ii	1	0,19	XXI
jj	1	0,19	XXI
kk	1	0,19	XXI
ll	1	0,19	XXI
mm	1	0,19	XXI
nn	29	5,44	/
TOT	533	100	/

* Per la specifica denominazione e il relativo codice ATECO cfr. tabella 2

Grafico 3 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche con incidenza > a 1 punto percentuale* (%)(Fonte: ns. elaborazione)

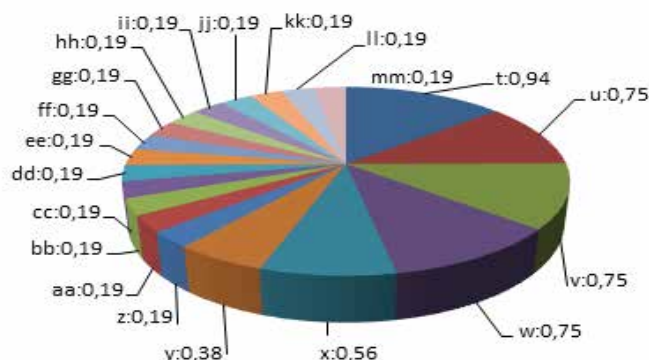


* Per la specifica denominazione cfr. tabella 2

Il terzo ambito di analisi delle schede catalografiche riguarda gli elementi che connotano le stesse schede, con particolare riferimento a:

- modello;
- codice di archiviazione;
- specie;
- contenuto: per le schede sintetiche quantità e tipologia delle schede derivate compilate; per le schede derivate numero di riferimento e tipologia;
- presenza di macchinari;
- datazione.

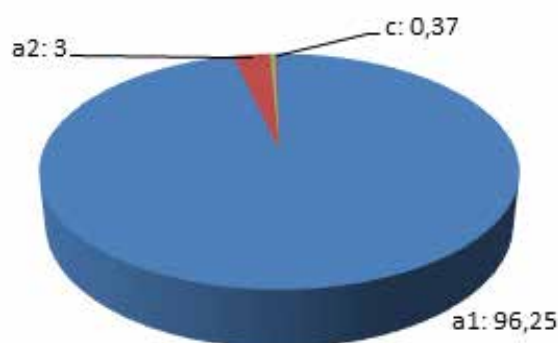
Grafico 4 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche con incidenza < a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)



* Per la specifica denominazione cfr. tabella 2

Quanto al primo aspetto, praticamente in tutti i casi il modello utilizzato è quello delle schede catalografiche per il patrimonio di interesse archeologico-industriale messe a punto dalla Regione Umbria nel 1987¹⁶ (513 casi, pari al 96,25%, del totale, di “schede complesso/sito”; 16 casi, pari al 3% del totale, “schede macchinario”). Nei restanti casi si tratta di schede rispondenti al modello OA – ICCD (2 casi, pari allo 0,37%, del totale) e costituite da materiale di diversa specie¹⁷ (2 casi, pari allo 0,37%, del totale) (graf. 5).

Grafico 5 – Modello delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



a1: Schede catalografiche Regione Umbria – siti
a2: Schede catalografiche Regione Umbria – macchinari

b: Schede OA – ICCD
c: Altro

Quanto agli aspetti successivi, solo una piccola parte delle schede presenta un codice di archiviazione (113 casi, pari al 21,20% del totale, a fronte dei 420 casi, pari al 78,80% del totale, in cui non compare alcun codice) (graf. 6).

La presenza di quest'ultimo può essere ulteriormente analizzata in relazione alla specie delle schede catalografiche. Al riguardo nel database catalografico preponderante risulta il numero di schede derivate (315 casi, pari al 59,10% del totale); considerevole risulta comunque la quantità di schede singole (159 casi¹⁸, pari al 29,83% del totale), minore quelle delle schede sintetiche (57 casi, pari al 10,70% del totale) e del tutto marginale quella di schede costituite da materiali di specie diversa (2

16 Bovini G., Covino R., Fioriti M.G., Gallo G., Giorgini M. (a cura di), *Un modello catalografico per l'archeologia industriale*, Electa /Editori Umbri Associati, Perugia, 1987.

17 Si tratta di schede contenenti solo materiale fotografico in un caso (Fornaci Ferrini di Perugia (località Piscille) e, nell'altro (Centrale termoelettrica di Pietrafitta, Perugia), di documentazione di varia natura (disegni e planimetrie; testi e foto).

18 Tra queste sono incluse anche le due schede rispondenti al modello OA-ICCD.

casi, pari allo 0,37% del totale) (graf. 7).

Confrontando la presenza di codici di archiviazione nelle schede con la specie di queste ultime (singole, sintetiche o derivate), emerge che per la maggior parte i codici di archiviazione si trovano in schede singole (69 casi, pari al 43,40% delle schede singole e al 12,94% del totale delle schede); segue la ricorrenza in schede sintetiche (40 casi, pari al 70,17% delle schede sintetiche e al 7,50% del totale delle schede) e in ultimo in schede derivate (4 casi, pari all'1,27% delle schede derivate e allo 0,75% del totale delle schede) (graf. 8)¹⁹.

Grafico 6 – Rilevamento dei codici di archiviazione nelle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)

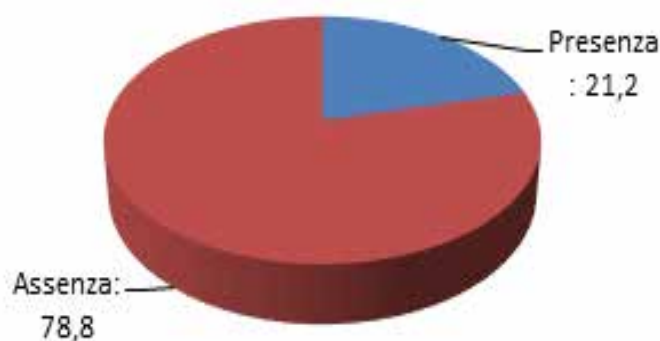


Grafico 7 – Specie delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)

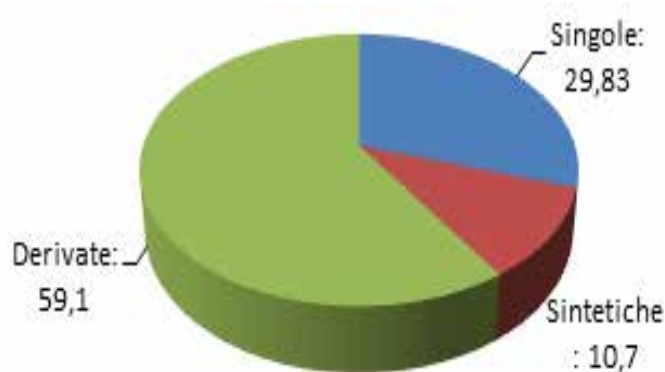
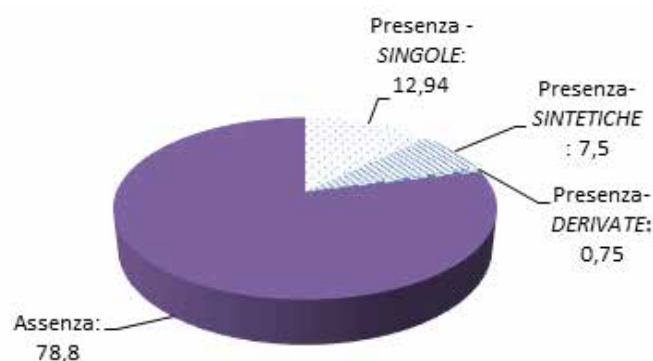


Grafico 8 – Rilevamento dei codici di archiviazione nelle schede con indicazione della specie* (valori assoluti) (Fonte: ns. elaborazione)



*La specie delle schede è stata indicata solo per quelle che presentano il codice di archiviazione.

¹⁹ Come si evince dal testo e dal grafico, non è stato ritenuto rilevante segmentare le schede prive di codice di archiviazione in base alla loro specie.

I successivi aspetti da esaminare riguardano la composizione delle schede sintetiche e la tipologia delle schede derivate.

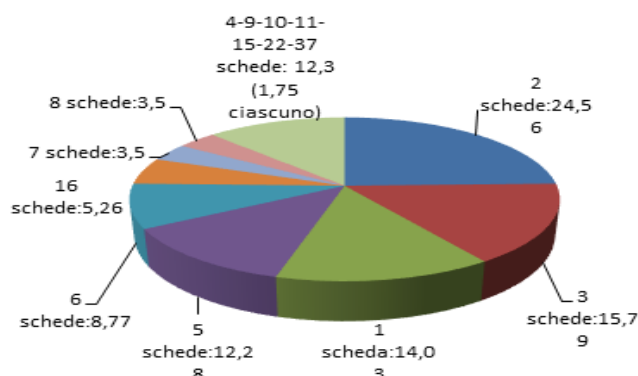
Le schede sintetiche risultano essere corredate in media da 5,51 schede derivate. Il valore massimo è di 37 derivate²⁰ e quello minimo è di 1 derivata. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 2 derivate per sintetica (presente in 14 casi su 57, pari al 24,56 % del totale), seguito da 3 (9 casi, pari al 15,79% del totale), 1 (8 casi, pari al 14,03% del totale), 5 (7 casi, pari al 12,28% del totale), 6 (5 casi, pari al 8,77% del totale), 16 (3 casi, pari al 5,26% del totale), 7 e 8 (per ciascuno 2 casi, pari al 3,50% del totale), 10, 11, 15, 22 e 37 (per ciascuno 1 caso, pari all'1,75% del totale) (tab. 4 e graf. 9).

Tabella 4 – Quantità di schede derivate per scheda sintetica (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero derivate per sintetica	Numero schede	% rispetto al totale
2	14	24,56
3	9	15,79
1	8	14,039
5	7	12,289
6	5	8,779
16	3	5,269
7	2	3,51
8	2	3,51
4	1	1,75
9	1	1,75
10	1	1,75
11	1	1,75
15	1	1,75
22	1	1,75
37	1	1,75
TOT	57	100

²⁰ Si tratta della SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.) di Terni. Considerevole anche il numero di derivate relative alla Miniera di lignite di Morgnano (22).

Grafico 9 - Schede derivate riferite a una scheda sintetica (%) (Fonte: ns. elaborazione)



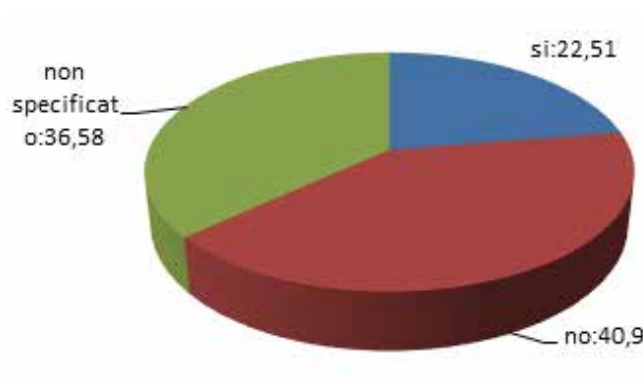
Quanto alla tipologia delle schede derivate, determinata dall'oggetto al quale si riferiscono, prevalgono ampiamente le strutture di servizio o ricreative (126 casi, pari al 40% del totale), seguite dagli edifici/aree produttive (86 casi, pari al 27,30% del totale), dagli edifici abitativi (47 casi, pari al 14,92% del totale), dai macchinari/impianti (40 casi, pari al 12,70% del totale). Nei casi restanti (16, pari al 5,08% del totale) tale aspetto non è specificato (tab. 5).

Tabella 5 – Tipologia dell'oggetto al quale si riferiscono le schede derivate (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Strutture di servizio o ricreative	126	40,00
Edifici/aree produttive	86	27,30
Edifici abitativi	47	14,92
Macchinari/impianti	40	12,70
Non specificato	16	5,08
TOT	315	100

Altresì nella maggior parte delle schede è dichiarata la non presenza di macchinari (218 casi, pari al 40,90% del totale), presenti infatti solo in 120 casi (pari al 22,51% del totale). Nelle schede restanti non viene specificato nulla in merito (195 casi, pari al 36,58% del totale) (graf. 10).

Grafico 10 – Presenza di macchinari nelle schede catalografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Infine, prendendo in esame la datazione dell'ultima rilevazione rinvenuta, il valore più frequente (*moda*) è il 1986 (109 casi, pari al 20,45% del totale). Seguono il 1989 (70 casi, pari al 13,13% del totale), il 2000 (60 casi, pari al 11,26% del totale), il 1988 (50 casi, pari al 9,38% del totale), il 1982 (39 casi, pari al 7,32% del totale), il 1983 e il 2004 (per ciascuno 37 casi, pari al 6,94% del totale), il 1999 (36 casi, pari al 6,75% del totale), il 1987 (34 casi, pari al 6,38% del totale), il 1997 (15 casi, pari al 2,81% del totale), il 1990, 1991 e 2007 (per ciascuno 10 casi, pari all'1,88% del totale), il 1993 (6 casi, pari all'1,13% del totale), il 1992 (4 casi, pari allo 0,75% del totale) e il 1984 (1 caso, pari allo 0,19% del totale). I restanti casi non specificano tale informazione (5 casi, pari allo 0,94% del totale).

Pochissime sono le schede in cui si indica l'esistenza di versioni precedenti (15 casi, pari al 2,81% del totale) o di revisioni dell'ultima rilevazione (18 casi, pari al 3,39% del totale) (tab.6).

Il quarto ed ultimo ambito di analisi delle schede catalografiche riguarda la documentazione contenuta, con particolare riferimento a:

- documentazione grafica;
- documentazione fotografica;
- fonti.

Tabella 6 – Datazione nelle schede catalografiche (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Data	Numero schede	% rispetto al totale
Anno ultima rilevazione rinvenuta		
1986	109	20,45
1989	70	13,13
2000	60	11,26
1988	50	9,38
1982	39	7,32
1983	37	6,94
2004	37	6,94
1999	36	6,75
1987	34	6,38
1997	15	2,81
1990	10	1,88
1991	10	1,88
2007	10	1,88
1993	6	1,13

segue tabella n. 6

Data	Numero schede	% rispetto al totale
1992	4	0,75
1984	1	0,19
Non specificato	5	0,94
TOT	315	100
Versioni precedenti	15	2,81
Revisioni	18	3,38

Per ciascuno di queste tre verranno specificati gli aspetti sia quantitativi che qualitativi.

Quanto alla documentazione grafica, le schede catalografiche risultano essere corredate in media da 2,3 tipologie rispetto alle 13 individuate e censite. Il valore massimo è di 7 tipologie di documentazione allegata e quello minimo è di 1 tipologia. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 2 tipologie per scheda (presente in 123 casi, pari al 23,08% del totale), seguito a brevissima distanza da 3 (120 casi, pari al 22,51% del totale), 1 (presente in 94 casi, pari al 17,64% del totale), 4 (59 casi, pari all'11,07% del totale), 5 (22 casi, pari al 4,13% del totale), 7 (20 casi, pari al 3,75% del totale) e 6 (8 casi, pari all'1,50% del totale). Le schede restanti (87 casi, pari al 16,32% del totale) non presentano alcuna documentazione grafica (tab. 7 e graf. 11).

Dal punto di vista qualitativo, la maggioranza delle schede è corredata dalla pianta con indicazione dei punti di presa delle fotografie inserite nel quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria (quadro O della scheda catalografica della Regione Umbria) (323 casi, pari al 60,60% del totale). Considerevole anche la presenza di piante catastali (258 casi, pari al 48,41% del totale), di mappe catastali (206 casi, pari al 38,26% del totale) e di prospetti/sezioni (145 casi, pari al 27,20% del totale). Seguono per numerosità particolari della carta topografica regionale (88 casi, pari al 16,51% del totale), sezioni dell'ortofotocarta (66 casi, pari al 12,38% del totale), planimetrie (disegno perimetrale) (45 casi, pari all'8,44% del totale), piani regolatori (29 casi, pari al 5,44% del totale), mappa catastale integrativa della CTR (17 casi, pari al 3,19% del totale), Carta Tecnica Regionale (15 casi, pari al 2,81% del totale), carte corografiche (8 casi, pari all'1,50% del totale), planimetria del piano di ricostruzione postbellico (Ridolfi, 1944) (4 casi, pari allo 0,75% del totale). In 30 schede (pari al 5,63% del totale) è allegata documentazione grafica di altro tipo (tab. 8).

Tabella 7 – Documentazione grafica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Numero tipologie allegate	Numero schede	% rispetto al totale
2	123	23,08
3	120	22,51
1	94	17,64
4	59	11,07
5	22	4,13
7	20	3,75
6	8	1,50
0	87	16,32
TOT	533	100

Grafico 11 - Documentazione grafica allegata alle schede catalografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)

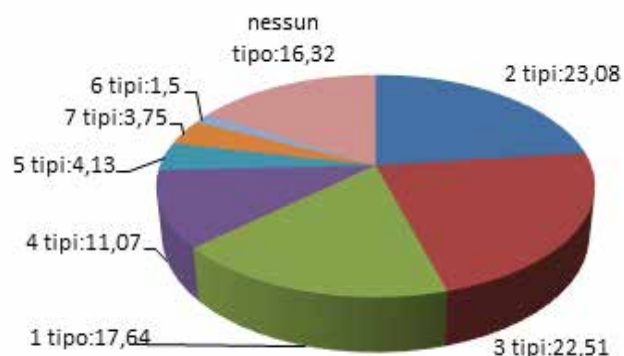


Tabella 8 – Tipologia della documentazione grafica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Pianta con indicazione dei punti di presa delle fotografie del quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria (quadro O)	323	60,60
Pianta catastale	258	48,41
Mappa catastale	206	38,65
Prospetto/sezione	145	27,20
Carta Topografica Regionale (particolare)	88	16,51
Ortofotocarta (sezione)	66	12,38
Planimetria (disegno perimetrale)	45	8,44
Piani regolatori	29	5,44
Mappa catastale integrativa della CTR	17	3,19
Carta Tecnica Regionale	15	2,81
Carta corografica	8	1,50
Planimetria piano ricostruzione postbellico	4	0,75
Altro	30	5,63

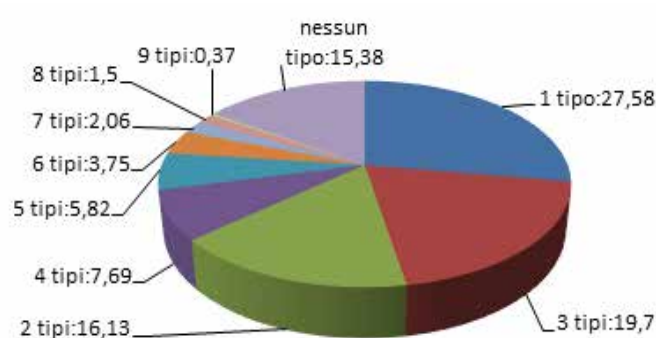
Anche guardando alla documentazione fotografica, le schede catalografiche risultano essere corredate in media da 2,31 tipologie rispetto alle 12 individuate e censite. Il valore massimo è di 9 tipologie di documentazione allegata e quello minimo è di 1 tipologia. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 1 tipologia per scheda (presente in 147 casi, pari al 27,58% del totale), seguito da 3 (105 casi, pari al 19,70% del totale), 2 (presente in 86 casi, pari al 16,13% del totale), 4 (41 casi, pari al 7,69% del totale), 5 (31 casi, pari al 5,82% del totale), 6 (20 casi, pari al 3,75% del totale), 7 (11 casi, pari al 2,06% del

totale), 8 (8 casi, pari all'1,50% del totale), 9 (2 casi, pari allo 0,37% del totale). Le schede restanti (82 casi, pari al 15,38% del totale) non presentano alcuna documentazione fotografica (tab. 9 e graf. 12).

Tabella 9 – Documentazione fotografica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Numero tipologie allegate	Numero schede	% rispetto al totale
1	147	27,58
3	105	19,70
2	86	16,13
4	41	7,69
5	31	5,82
6	20	3,75
7	11	2,06
8	8	1,50
9	2	0,37
0	82	15,38
TOT	533	100

Grafico 12 - Documentazione fotografica allegata alle schede catalografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Dal punto di vista qualitativo, la maggioranza delle schede è corredata una o più fotografie con numeri di riferimento ai punti di ripresa (quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria) (367 casi, pari al 68,86% del totale). Considerevole anche la presenza di vedute panoramiche (224 casi, pari al 42,03% del totale), di fotografie di esterni (edifici e/o spazi, anche in fase di costruzione o di abbattimento) (194 casi, pari al 36,40% del totale) e di aerofotografie (120 casi, pari al 22,51% del totale). Seguono per numerosità fotografie di interni (90 casi, pari al 16,89% del totale), di macchinari (74 casi, pari al 13,88% del totale), di progetti tecnici e architettonici (ristrutturazione/adattamento/ampliamento) (52 casi, pari al 9,76% del totale), di materiale aziendale (pubblicità, carta intestata,

prodotti, etichette prodotti, premi, listino prezzi) (32 casi, pari al 6% del totale), di dipendenti aziendali (41 casi, pari al 7,69% del totale), di eventi/cerimonie (10 casi, pari all'1,18% del totale) e di opere idrauliche (3 casi, pari allo 0,56% del totale). In 25 schede (pari al 4,69% del totale) è allegata documentazione fotografica di altro tipo (tab. 10).

Tabella 10 – Tipologia della documentazione fotografica allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Fotografie con numeri di riferimento ai punti di ripresa (quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria)	367	68,86
Vedute panoramiche	224	42,03
Esterni (edifici e/o spazi, anche in fase di costruzione o di abbattimento)	194	36,40
Aerofotografie	120	22,51
Interni	90	16,89
Macchinari	74	13,88
Progetti tecnici e architettonici (ristrutturazione/adattamento/ampliamento)	52	9,76
Materiale aziendale (pubblicità, carta intestata, prodotti, etichette prodotti, premi, listino prezzi)	32	6,00
Dipendenti aziendali	41	7,69
Eventi/cerimonie	10	1,88
Opere idrauliche	3	0,56
Altro	25	4,69

Prendendo infine in esame le fonti, le schede catalografiche risultano in media 1,27 tipologie rispetto alle 4 possibilità individuate e censite²¹. Il valore massimo è di 3 tipologie di riferimenti a fonti e quello minimo è di 1 tipologia. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 1 tipologia per scheda (presente

21 Come già illustrato, sono state individuate tre tipologie di fonti - bibliografiche, d'archivio e iconografiche. A queste si aggiunge la possibilità, valida solo per le schede derivate, di rimandare a quanto specificato nella scheda sintetica di riferimento, anziché dettagliare le fonti nella scheda stessa.

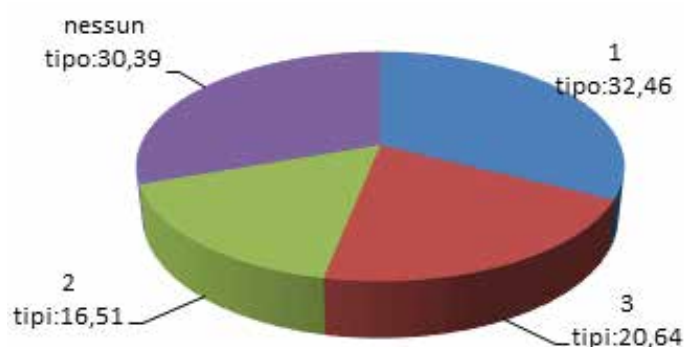
in 173 casi, pari al 32,46% del totale), seguito da 3 (110 casi, pari al 20,64% del totale) e 2 (presente in 88 casi, pari al 16,51% del totale). In nessun caso si riscontrano tutti e 4 i possibili riferimenti alle fonti utilizzate per la compilazione della scheda e ben 162 schede (pari al 30,39% del totale) non presentano alcuna indicazione sulle fonti (tab. 11 e graf. 13).

Tabella 11 – Fonti riportate nelle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero tipologie allegate	Numero schede	% rispetto al totale
1	173	32,46
3	110	20,64
2	88	16,51
0	162	30,39
TOT	533	100

Dal punto di vista qualitativo, solo poco più di un terzo delle schede riporta i riferimenti delle fonti bibliografiche considerate per la compilazione della scheda (196 casi, pari al 36,77% del totale); di poco inferiore quelle che indicano le fonti d'archivio (190 casi, pari al 35,65% del totale), che fanno riferimento a quanto specificato nella relativa scheda sintetica (151 casi²², pari al 28,33% del totale) e che riportano fonti iconografiche (142 casi, pari al 26,64% del totale) (tab. 12).

Grafico 13 - Fonti riportate nelle schede catalografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)



²² Si tratta in tutti i casi segnalati di schede derivate.

Tabella 12 – Tipologia di fonti riportate nelle schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Fonti bibliografiche	196	36,77
Fonti archivistiche	190	35,65
Riferimento a scheda sintetica	151	28,33
Fonti iconografiche	142	26,64

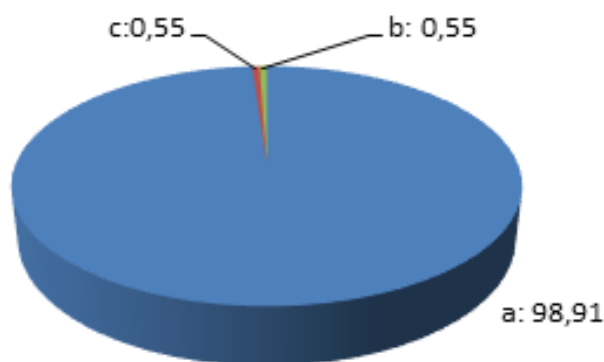
2.1.2 I beni catalogati

Una seconda fase dell'analisi dei risultati forniti dal database attinente alle schede catalografiche relative al patrimonio archeologico-industriale è consistita nel riaggregare i dati in esso contenuti in base alla denominazione del bene schedato, così da poter giungere ad illustrare il quadro dei beni censiti in Umbria.

Nel database in tal modo ottenuto sono attualmente computati 183 beni.

Il primo ambito di analisi identificato per illustrare i principali elementi caratterizzanti le conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria riguarda il fondo di appartenenza delle schede, con particolare riferimento all'ente proprietario²³. Dal database risulta che tutte le schede relative ai beni finora schedati e contenuti nel database appartengono alla Regione Umbria - Servizio Musei, archivi e biblioteche (181 casi, pari al 98,91% del totale), ad eccezione di 2 soli casi (ciascuno pari allo 0,55% del totale), di cui uno va riferito al Comune di Marsciano - Assessorato alla Cultura e l'altro al Comune di Spoleto²⁴ (graf. 14).

Grafico 14 – Fondo di appartenenza delle schede per beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



a: Regione Umbria - Servizio Musei, archivi e biblioteche
 b: Comune di Spoleto
 c: Comune di Marsciano - Assessorato alla Cultura

Il secondo ambito di analisi delle schede catalografiche riguarda i principali caratteri dei beni in esse catalogati, con particolare riferimento a:

²³ Non si dà qui conto dei risultati relativi alla collocazione materiale delle schede, in quanto non rilevante in questa sede di descrizione dei risultati delle conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

²⁴ In particolare si tratta rispettivamente del Tabacchificio Pietromarchi di Marsciano – Perugia e della Miniera di lignite di Morgnano – Perugia.

- localizzazione;
- identità;
- eventuale esistenza di schede fotografiche dello stesso bene e loro quantità²⁵;
- eventuale corrispondenza di schede nel database UmbriaGeo;
- tipologia;
- settore produttivo.

Quanto al primo aspetto, i beni schedati risultano localizzati prevalentemente in provincia di Perugia (146 casi, pari all'79,78% del totale, a fronte di soli 37 casi, pari al 20,22% del totale, in provincia di Terni). Tra i comuni primeggia invece Foligno (45 casi, pari al 24,59% del totale), seguito da Terni (29 casi, pari al 15,85% del totale) e Perugia (24 casi, pari al 13,11% del totale). Per gli altri comuni, che fanno registrare valori di afferenza inferiori al 10% del totale, si rimanda alla relativa tabella (tab.13).

Tabella 13 – Collocazione geografica dei beni catalogati (provincia e comune; valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Provincia/Comune	Numero schede	% rispetto al totale
Perugia	146	79,78
Terni	37	20,22
TOT	183	100
Foligno	47	25,68
Terni	29	15,85
Perugia	24	13,11
Norcia	11	6,01
Marsciano	9	4,92
Spoletto	5	2,73
Cascia	5	2,73
Narni	5	2,73
Sellano	4	2,19
Cerreto di Spoleto	4	2,19
Poggiodomo	4	2,19
Bastia	3	1,64
Città di Castello	3	1,64
Piegaro	3	1,64
Castel Viscardo	3	1,64
Scheggino	3	1,64
Preci	3	1,64

²⁵ Tale dato, come anche il seguente, non è stato considerato nell'analisi delle singole schede dei due database, l'uno catalografico e l'altro fotografico, ma solo in quella relativa ai beni censiti dal punto di vista catalografico e fotografico.

segue tabella n. 13

Provincia/Comune	Numero schede	% rispetto al totale
Deruta	2	1,09
Todi	2	1,09
Assisi	2	1,09
San Giustino	2	1,09
Campello sul Clitunno	2	1,09
Sant'Anatolia di Narco	2	1,09
Vallo di Nera	2	1,09
Cannara	1	0,55
Trevi	1	0,55
Massa Martana	1	0,55
Passignano sul Trasimeno	1	0,55
Magione	1	0,55
Umbertide	1	0,55
Deruta	0	0
TOT	183	100

Guardando agli aspetti successivi, i beni complessivamente catalogati risultano 183. A ciascuno di questi ultimi fanno riferimento in media 2,9 schede. Il valore massimo è di 38 schede²⁶ e quello minimo è di 1 sola scheda per bene catalogato, che risulta anche il valore più ricorrente (*moda*). Seguono i beni catalogati mediante 2 schede (11 casi, pari al 6,01% del totale), 3 schede (10 casi, pari al 5,46% del totale), 4 schede (8 casi, pari al 4,37% del totale), 6 schede (5 casi, pari al 2,73% del totale), 7 e 8 schede (per ciascuno 4 casi, pari al 2,19% del totale), 9 e 17 schede (2 casi, pari all'1,09% del totale), 5, 10, 11, 12, 16, 24, 26, 37 e 38 schede (1 caso, pari allo 0,55% del totale) (tab. 15 e graf. 15).

Tabella 14 – Beni catalogati e relative schede catalografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.)	38	7,13
Miniera di lignite di Morgnano	37	6,94
Acciaierie	26	4,88

²⁶ Oltre alla Siri (Soc. Ital. Ric. Industr.) di Terni (38 schede, pari al 20,77% del totale), considerevole è anche il numero di schede catalografiche relative alla Miniera di lignite di Morgnano (37, pari al 20,22% del totale), alle Acciaierie di Terni (26, pari al 14,21% del totale) e alla Centrale idroelettrica di Papigno (ex Stabilimento elettrochimico di Papigno - Centrale idroelettrica Velino-Pennarossa) (24, pari al 13,11% del totale). Per i beni restanti, ai quali fanno riferimento una quota di schede inferiore al 10% del totale, si rimanda a quanto specificato nella tabella 14.

segue tabella n. 14

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
Centrale idroelettrica di Papigno (Stabilimento elettrochimico di Papigno - Centrale idroelettrica Velino-Pennarossa)	24	4,50
Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato	17	3,19
Stabilimento elettrochimico di Collestatte	17	3,19
Zuccherificio	16	3,00
Sorgente corso del fiume Menotre	12	2,25
CEMENTIR Cementerie del Tirreno S.p.A.	11	2,06
Tabacchificio Pietromarchi	10	1,88
Montedison	9	1,69
Società umbra prodotti chimici	9	1,69
Bosco Industrie Meccaniche S.p.A.	8	1,50
Mattatoio	8	1,50
Scatolificio	8	1,50
Spagnoli Luisa S.p.A.	8	1,50
Centrale idroelettrica di Galleto	7	1,31
Centrale termoelettrica di Pietrafitta	7	1,31
Fornace Sugaroni	7	1,31
Nuovo villaggio Matteotti	7	1,31
Fornace Massetti	6	1,13
Industrie Buitoni Perugina	6	1,13
Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato	6	1,13
Istituto Tecnico Industriale di Stato	6	1,13
Poligrafica Salvati	6	1,13
Poligrafico Conti	5	0,94
Canale Motore	4	0,75
Cereria Vitali	4	0,75
Fornace Brischi Cicioni	4	0,75
Fornace Stefani	4	0,75
Privato Lanificio Pia Opera Terra Santa	4	0,75
Le Conce	4	0,75
Mulino e panificio militare	4	0,75
Segheria Bizzoni	4	0,75
Ausa Macchi - Umbra Cuscinetti S.p.A	3	0,56
Azienda dei servizi municipalizzati della città di Foligno	3	0,56
Centrale idroelettrica di Monte Argento	3	0,56

segue tabella n. 14

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
Fornace Hoffmann	3	0,56
Fornaci Briziarelli	3	0,56
Lanificio San Magno (ex lanificio Mancina)	3	0,56
Mulino pastificio Petrini Spigadoro S.p.A.	3	0,56
Palazzo sanità - ex Istituto tecnico C. Tacito	3	0,56
Sansificio e Oleificio Domenico Clarici	3	0,56
Società Aeronautica Italiana S.p.A.	3	0,56
Centrale elettrica dell'Altolina	2	0,38
Centrale idroelettrica del comune di Spoleto	2	0,38
Centrale idroelettrica del Comune di Terni	2	0,38
Centrale idroelettrica di Collestatte	2	0,38
Centrale idroelettrica di Marmore	2	0,38
Centralina elettrica Rapanelli	2	0,38
Centralina Pambuffetti	2	0,38
Lanificio Tonti	2	0,38
Mulino e pastificio Ponte	2	0,38
Palazzo Rosa	2	0,38
Poligrafico Alterocca	2	0,38
Ars Artigiana Deruta S.n.c.	1	0,19
Centrale di San Martino (oggi Giardini pubblici "La Passeggiata")	1	0,19
Centrale idroelettrica di Ponte Felcino	1	0,19
Centralina elettrica Accorimboni	1	0,19
Centralina elettrica del Serrone	1	0,19
Centralina elettrica Tonti	1	0,19
Colorificio Bonaca	1	0,19
Conceria	1	0,19
Conservificio Lolli	1	0,19
Consorzio tabacchicoltori San Giustino S.a.s.	1	0,19
Cotonificio	1	0,19
Cotonificio Micheli (e ex centralina elettrica)	1	0,19
Cotonificio Pucci Boncampi-Cesarei	1	0,19
Deltafina (ex Giontella)	1	0,19
Diga mobile di Marmore	1	0,19
Elettrocarbonium S.p.A.	1	0,19
ENEL direzione amministrativa di Perugia	1	0,19

segue tabella n. 14

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
Essiccatoio per tabacco	1	0,19
Fabbrica Autonoma Tabacchi	1	0,19
Fabbrica di Linoleum - Sommer S.p.A.	1	0,19
Falegnameria Silvestri Rolando (ex Lanificio Tonti)	1	0,19
FFSS - case operaie	1	0,19
Filanda Faina	1	0,19
Fonti di Sassovivo	1	0,19
Fornace Clarici	1	0,19
Fornace da calce Antinucci Amram	1	0,19
Fornace del Duca di Monteverchio (GIEMME Laterizi)	1	0,19
Fornace di Calce di Pontecentesimo (ex Bocci & Cruciani)	1	0,19
Fornace di Compignano	1	0,19
Fornace di laterizi di Morgnano	1	0,19
Fornace di San Fortunato	1	0,19
Fornace Galletti	1	0,19
Fornace Palazzetti	1	0,19
Fornace Tacconi	1	0,19
Fornace Toppetti	1	0,19
Fornaci Ferrini	1	0,19
Grazia U. (S.n.c.) Ceramiche Artistiche	1	0,19
Il Cantinone	1	0,19
Il Grattacielo	1	0,19
Il Mulinaccio	1	0,19
Società Ceramica di Marsciano "La Ceramica"	1	0,19
La Salamandra	1	0,19
Lanificio Accorimboni	1	0,19
Lanificio Bonucci	1	0,19
Lanificio di Spoleto	1	0,19
Lanificio Fornasa	1	0,19
Lanificio Gruber	1	0,19
Lanificio Guelpa	1	0,19
Lanificio Luna Antonio	1	0,19
Lanificio Sciambro	1	0,19
Macchine olearie "Rapanelli"	1	0,19
Maglio Antinucci Francesco	1	0,19

segue tabella n. 14

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
Mercato coperto	1	0,19
Montecatini	1	0,19
Mulino di Preci	1	0,19
Mulino a grano Laurenzi	1	0,19
Mulino Amici	1	0,19
Mulino Angeli	1	0,19
Mulino Benedetti	1	0,19
Mulino Bonaca	1	0,19
Mulino Casiccio	1	0,19
Mulino Cecconi	1	0,19
Mulino Conciarelo	1	0,19
Mulino Cosmi	1	0,19
Mulino da olio e da grano Roncalli Leonardo	1	0,19
Mulino da olio Innamorati Giovanni	1	0,19
Mulino De Santis-Naticchioni	1	0,19
Mulino della città	1	0,19
Mulino della congregazione	1	0,19
Mulino della Madonna della Stella	1	0,19
Mulino della Morcella	1	0,19
Mulino della Pia	1	0,19
Mulino della Valle	1	0,19
Mulino dell'osteria di Ceselli	1	0,19
Mulino di Arrone	1	0,19
Mulino di Borgo Cerreto	1	0,19
Mulino di Cammoro	1	0,19
Mulino di Castel San Felice	1	0,19
Mulino di Collegiacone	1	0,19
Mulino di Corone	1	0,19
Mulino di Mercatello	1	0,19
Mulino di Ponte	1	0,19
Mulino di Pontuglia	1	0,19
Mulino di S. Rita	1	0,19
Mulino di San Savino	1	0,19
Mulino di Scheggino	1	0,19
Mulino di Sellano	1	0,19
Mulino di Sotto	1	0,19
Mulino di Sotto o Mulino Ercoli	1	0,19
Mulino di Usigni	1	0,19

segue tabella n. 14

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
Mulino Fiorelli	1	0,19
Mulino Innamorati-Bartocci Pietro Paolo	1	0,19
Mulino Lalli	1	0,19
Mulino Lanzi	1	0,19
Mulino Lucci	1	0,19
Mulino Maggi	1	0,19
Mulino Ottaviani	1	0,19
Mulino Pacifici	1	0,19
Mulino pastificio Cappelletti S.p.A.	1	0,19
Mulino Petrini	1	0,19
Mulino Piergentili	1	0,19
Mulino Silvestri	1	0,19
Mulino Tranquilli	1	0,19
Mulino Viola	1	0,19
Nuova Officina Proiettili	1	0,19
Officina meccanica Coltorti	1	0,19
Officine meccaniche Nardi	1	0,19
Palazzone	1	0,19
Ponte Mollo	1	0,19
Rimessa filobus	1	0,19
S.I.A.M.I.C. (Società Industrie Aeronautiche Meccaniche Italia Centrale)	1	0,19
Saffa	1	0,19
Sansificio	1	0,19
Scuola Media "Piermarini" (ex scuola arti e mestieri)	1	0,19
Siocietà Cooperativa a.r.l. Tela Umbra	1	0,19
Società Anonima Petrignano	1	0,19
Società Carbuco	1	0,19
Società Idrologica Umbra S.r.l	1	0,19
Spea	1	0,19
Stabilimento chimico di Nera Montoro (Terni Industrie Chimiche S.p.A)	1	0,19
Stabilimento meccanico Società Industriale della Valnerina	1	0,19
Stazione di pompaggio	1	0,19
Stazione di S. Anna	1	0,19
Valigeria Italiana (già Ezio Vaiani)	1	0,19
Vecchia Centrale termoelettrica	1	0,19

segue tabella n. 14

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% rispetto al totale schede catalografiche
Vetreria	1	0,19
Villaggio operaio	1	0,19
Villaggio semirurale “Italo Balbo” (Matteotti 1)	1	0,19
TOT	533	100

Quanto all’esistenza di schede fotografiche²⁷ relative ai singoli beni catalogati, questa è verificata solo per una quota modesta (36 beni, pari al 19,63% del totale). Il numero totale di schede fotografiche relative ai beni considerati nelle schede catalografiche è di 1143. Elevato è dunque il numero medio di tali schede per bene, pari a 30,9. Il valore massimo è di 202 schede²⁸ e quello minimo è di 1 sola scheda per bene catalogato, che risulta anche il valore più ricorrente (*moda*). Seguono i beni ai quali fanno riferimento 4 schede fotografiche (4 casi, pari al 2,19% del totale), 3, 2 e 24 schede fotografiche (per ciascuno 3 casi, pari all’1,64% del totale), 8 e 12 schede fotografiche (per ciascuno 2 casi, pari all’1,09% del totale) e infine 6, 10, 11, 14, 18, 19, 28, 44, 61, 62, 95, 110, 150, 165, 202 schede fotografiche (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,55% del totale) (tab. 17 e graf. 16). Solo 16 beni (pari all’8,74% del totale) sono considerati nel database di UmbriaGeo (tab. 16).

Tabella 15 – Schede catalografiche riferite un singolo bene (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Numero schede catal. per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
1	128	69,95
2	11	6,01
3	10	5,46
4	8	4,37
6	5	2,73
7	4	2,19
8	4	2,19
9	2	1,09
17	2	1,09
5	1	0,55
10	1	0,55
11	1	0,55
12	1	0,55

27 Come già illustrato, le informazioni contenute in tali schede fotografiche sono state sistematizzate in un apposito database.

28 Oltre alla Centrale idroelettrica di Galletto di Terni (202 schede, pari al 37,90% del totale delle schede fotografiche relative a beni considerati nelle schede catalografiche), considerevoli anche i casi della Bosco Industrie Meccaniche S.p.A. di Terni (165 schede fotografiche, pari al 30,69% del totale), della Centrale idroelettrica di Papigno (ex Stabilimento elettrochimico di Papigno - Centrale idroelettrica Velino-Pennarossa) (150 schede fotografiche, pari al 28,14% del totale). Per i beni restanti, ai quali fa riferimento una quota di schede fotografiche inferiore al 10% del totale di quelle relative a beni considerati nelle schede catalografiche, si rimanda a quanto specificato nella tabella 16.

segue tabella n. 15

Numero schede catal. per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
16	1	0,55
24	1	0,55
26	1	0,55
37	1	0,55
38	1	0,55
TOT	183	100

Grafico 15- Schede catalografiche riferite ad un singolo bene (n: %)

(Fonte: ns. elaborazione)

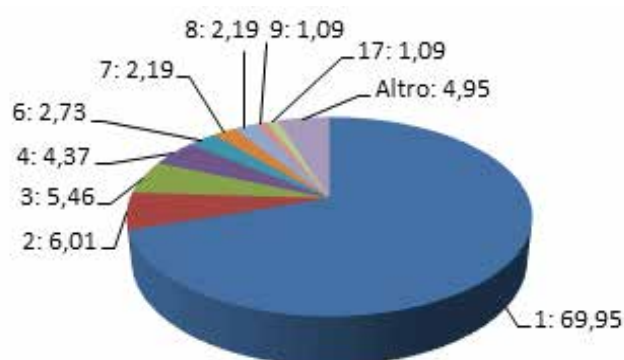


Tabella 16 – Beni catalogati e relative schede fotografiche (valori assoluti e %)

*Beni presenti nel database UmbriaGeo (Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
Centrale idroelettrica di Galleto	202	37,90
Bosco Industrie Meccaniche S.p.A.	165	30,96
Centrale idroelettrica di Papigno (Stabilimento elettrochimico di Papigno - Centrale idroelettrica Velino-Pennarossa)*	150	28,14
Acciaierie	110	9,62
Zuccherificio*	95	17,82
Centrale idroelettrica di Monte Argento	62	11,63
SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.)	61	11,44
Poligrafico Alterocca	44	8,26
Poligrafico Conti	28	5,25
Centralina elettrica Tonti	24	4,50

segue tabella n. 16

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
Falegnameria Silvestri Rolando (ex Lanificio Tonti)	24	4,50
Lanificio Tonti	24	4,50
Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato	19	3,56
Industrie Buitoni Perugina	18	3,38
Stabilimento chimico di Nera Montoro (Terni Industrie Chimiche S.p.A)	14	2,63
Centrale idroelettrica di Marmore	12	2,25
Lanificio San Magno (ex lanificio Mancina)	12	2,25
Segheria Bizzoni	11	2,06
Montedison	10	1,88
Centrale idroelettrica di Collestatte	8	1,50
Miniera di lignite di Morgnano*	8	1,50
Società umbra prodotti chimici	6	1,13
Centrale idroelettrica del comune di Spoleto	4	0,75
Centrale idroelettrica del Comune di Terni	4	0,75
Mulino Ottaviani	4	0,75
Stabilimento elettrochimico di Collestatte	4	0,75
Istituto Tecnico Industriale di Stato	3	0,56
Mulino pastificio Petrini Spigadoro S.p.A.*	3	0,56
Stabilimento meccanico Società Industriale della Valnerina	3	0,56
Centrale termoelettrica di Pietrafitta	2	0,38
Elettrocarbonium S.p.A.	2	0,38
Fabbrica di Linoleum - Sommer S.p.A.	2	0,38
Fornace Hoffmann*	1	0,19
Lanificio Guelpa	1	0,19
Mulino e pastificio Ponte*	1	0,19
Mulino Petrini	1	0,19
Spagnoli Luisa S.p.A.	1	0,19
Ars Artigiana Deruta S.n.c.	0	0,00
Ausa Macchi - Umbra Cuscinetti S.p.A.*	0	0,00
Azienda dei servizi municipalizzati della città di Foligno	0	0,00
Canale Motore	0	0,00

segue tabella n. 16

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
CEMENTIR Cementerie del Tirreno S.p.A.	0	0,00
Centrale di San Martino (oggi Giardini pubblici "La Passeggiata")	0	0,00
Centrale elettrica dell'Altolina	0	0,00
Centrale idroelettrica di Ponte Felcino	0	0,00
Centralina elettrica Accorimboni	0	0,00
Centralina elettrica del Serrone	0	0,00
Centralina elettrica Rapanelli	0	0,00
Centralina Pambuffetti	0	0,00
Cereria Vitali	0	0,00
Colorificio Bonaca	0	0,00
Conceria	0	0,00
Conservificio Lolli	0	0,00
Consorzio tabacchicoltori San Giustino S.a.s.	0	0,00
Cotonificio	0	0,00
Cotonificio Micheli (e ex centralina elettrica)	0	0,00
Cotonificio Pucci Boncampi-Cesarei	0	0,00
Delfafina (ex Giontella)*	0	0,00
Diga mobile di Marmore	0	0,00
ENEL direzione amministrativa di Perugia	0	0,00
Essiccatoio per tabacco	0	0,00
Fabbrica Autonoma Tabacchi*	0	0,00
FFSS - case operaie	0	0,00
Filanda Faina	0	0,00
Fonti di Sassovivo	0	0,00
Fornace Brischì Cicioni	0	0,00
Fornace Clarici	0	0,00
Fornace da calce Antinucci Amram	0	0,00
Fornace del Duca di Montevercchio (GIEMME Laterizi)	0	0,00
Fornace di Calce di Pontecentesimo (ex Bocci & Cruciani)	0	0,00
Fornace di Compignano	0	0,00
Fornace di laterizi di Morgnano	0	0,00
Fornace di San Fortunato	0	0,00
Fornace Galletti	0	0,00

segue tabella n. 16

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
Fornace Massetti	0	0,00
Fornace Palazzetti	0	0,00
Fornace Stefani	0	0,00
Fornace Sugaroni	0	0,00
Fornace Tacconi	0	0,00
Fornace Toppetti*	0	0,00
Fornaci Briziarelli*	0	0,00
Fornaci Ferrini	0	0,00
Grazia U. (S.n.c.) Ceramiche Artistiche	0	0,00
Il Cantinone	0	0,00
Il Grattacielo	0	0,00
Il Mulinaccio	0	0,00
La Salamandra	0	0,00
Lanificio Accorimboni	0	0,00
Lanificio Bonucci	0	0,00
Lanificio di Spoleto	0	0,00
Lanificio Fornasa	0	0,00
Lanificio Gruber*	0	0,00
Lanificio Luna Antonio	0	0,00
Lanificio Sciambrò	0	0,00
Le Conce	0	0,00
Macchine olearie “Rapanelli”*	0	0,00
Maglio Antinucci Francesco	0	0,00
Mattatoio	0	0,00
Mercato coperto	0	0,00
Montecatini	0	0,00
Mulino di Preci	0	0,00
Mulino a grano Laurenzi	0	0,00
Mulino Amici	0	0,00
Mulino Angeli	0	0,00
Mulino Benedetti	0	0,00
Mulino Bonaca	0	0,00
Mulino Casiccio	0	0,00
Mulino Cecconi	0	0,00
Mulino Conciarello	0	0,00
Mulino Cosmi	0	0,00

segue tabella n. 16

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
Mulino da olio e da grano Roncalli Leonardo	0	0,00
Mulino da olio Innamorati Giovanni	0	0,00
Mulino De Santis-Naticchioni	0	0,00
Mulino della città	0	0,00
Mulino della congregazione	0	0,00
Mulino della Madonna della Stella	0	0,00
Mulino della Morcella	0	0,00
Mulino della Pia	0	0,00
Mulino della Valle	0	0,00
Mulino dell'osteria di Ceselli	0	0,00
Mulino di Arrone	0	0,00
Mulino di Borgo Cerreto	0	0,00
Mulino di Cammoro	0	0,00
Mulino di Castel San Felice	0	0,00
Mulino di Collegiacone	0	0,00
Mulino di Corone	0	0,00
Mulino di Mercatello	0	0,00
Mulino di Ponte	0	0,00
Mulino di Pontuglia	0	0,00
Mulino di S. Rita	0	0,00
Mulino di San Savino	0	0,00
Mulino di Scheggino	0	0,00
Mulino di Sellano	0	0,00
Mulino di Sotto	0	0,00
Mulino di Sotto o Mulino Ercoli	0	0,00
Mulino di Usigni	0	0,00
Mulino e panificio militare	0	0,00
Mulino Fiorelli	0	0,00
Mulino Innamorati-Bartocci Pietro Paolo	0	0,00
Mulino Lalli	0	0,00
Mulino Lanzi	0	0,00
Mulino Lucci	0	0,00
Mulino Maggi	0	0,00
Mulino Pacifici	0	0,00
Mulino pastificio Cappelletti S.p.A.*	0	0,00
Mulino Piergentili	0	0,00

segue tabella n. 16

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
Mulino Silvestri	0	0,00
Mulino Tranquilli	0	0,00
Mulino Viola	0	0,00
Nuova Officina Proiettili	0	0,00
Nuovo villaggio Matteotti	0	0,00
Officina meccanica Coltorti	0	0,00
Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato	0	0,00
Officine meccaniche Nardi	0	0,00
Palazzo Rosa	0	0,00
Palazzo sanità - ex Istituto tecnico C. Tacito	0	0,00
Palazzone	0	0,00
Poligrafica Salvati	0	0,00
Ponte Mollo	0	0,00
Privato Lanificio Pia Opera Terra Santa	0	0,00
Rimessa filobus	0	0,00
S.I.A.M.I.C. (Società Industrie Aeronautiche Meccaniche Italia Centrale)	0	0,00
Saffa	0	0,00
Sansificio	0	0,00
Sansificio e Oleificio Domenico Clarici	0	0,00
Scatolificio	0	0,00
Scuola Media "Piermarini" (ex scuola arti e mestieri)	0	0,00
Siocietà Cooperativa a.r.l. Tela Umbra	0	0,00
Società Aeronautica Italiana S.p.A.*	0	0,00
Società Anonima Petrignano	0	0,00
Società Carbuco	0	0,00
Società Ceramica di Marsciano "La Ceramica"	0	0,00
Società Idrologica Umbra S.r.l	0	0,00
Sorgente corso del fiume Menotre	0	0,00
Spea	0	0,00
Stazione di pompaggio	0	0,00
Stazione di S. Anna	0	0,00
Tabacchificio Pietromarchi*	0	0,00
Valigeria Italiana (già Ezio Vaiani)	0	0,00

segue tabella n. 16

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% su tot schede fotografiche relative a beni catalogati
Vecchia Centrale termoelettrica	0	0,00
Vetreria	0	0,00
Villaggio operaio	0	0,00
Villaggio semirurale “Italo Balbo” (Matteotti 1)	0	0,00
TOT	1143	100

Grafico 16- Schede fotografiche riferite a un singolo bene (n: %) (Fonte: ns. elaborazione)

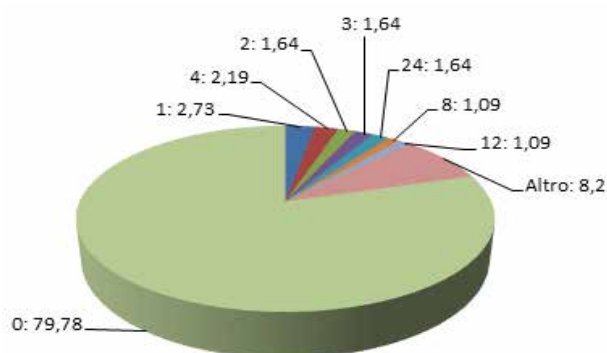


Tabella 17 – Schede fotografiche riferite a un singolo bene (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero schede fotografiche per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
1	5	2,73
4	4	2,19
2	3	1,64
3	3	1,64
24	3	1,64
8	2	1,09
12	2	1,09
6	1	0,55

segue tabella n. 17

Numero schede fotografiche per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
10	1	0,55
11	1	0,55
14	1	0,55
18	1	0,55
19	1	0,55
28	1	0,55
44	1	0,55
61	1	0,55
62	1	0,55
95	1	0,55
110	1	0,55
150	1	0,55
165	1	0,55
202	1	0,55
0	146	79,78
TOT	183	100

Quanto alla tipologia di questi ultimi, per la maggioranza si tratta di complessi/aree industriali (100 casi, pari al 54,64% del totale); molti sono anche gli edifici industriali (57 casi, pari al 31,15% del totale), a differenza di edifici/aree abitative (9 casi, pari al 4,92% del totale), macchinari/impianti (7 casi, pari al 3,83% del totale), edifici pubblici (4 casi, pari al 2,19% del totale), magazzini (2 casi, pari all'1,09% del totale) e infine opere idrauliche, aree commerciali, stazioni ferroviarie – ferrovie, sorgenti fluviali (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,19% del totale) (graf. 17).

Passando ad esaminare il settore produttivo al quale possono riferirsi i beni, sempre facendo riferimento alle macro categorie individuate sulla base delle attività economiche specificate dall'ATECO e dei relativi codici, a quasi tutti i beni catalogati è possibile associarne uno (172 casi, pari al 94% del totale). In particolare circa un terzo riguarda mulini per la produzione di olio e/o per la lavorazione di granaglie e/o per produzione di panificati e/o di paste alimentari (57 casi, pari al 31,15% del totale), settore che si colloca al primo posto tra quelli rilevati. Discreto anche il numero degli impianti di produzione e/o distribuzione di energia elettrica (19 casi, pari al 10,38% del totale; II posto) e di quelli per la fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta (18 casi, pari al 9,84% del totale, III posto), per la preparazione e filatura di fibre tessili e/o tessitura (16 casi, pari all'8,74% del totale, IV posto), per la fabbricazione di prodotti elettrochimici, elettrotermici e/o chimici (10 pari al 5,46%, V posto). I beni restanti (52, pari al 28,42% del totale) afferiscono invece a settori produttivi (34) che risultano meno rilevanti in termini quantitativi, giacché vi fanno

riferimento meno di 10 beni ciascuno (tabb. 2 e 18; graff. 18 e 19).

Grafico 17 – Tipologia di beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)

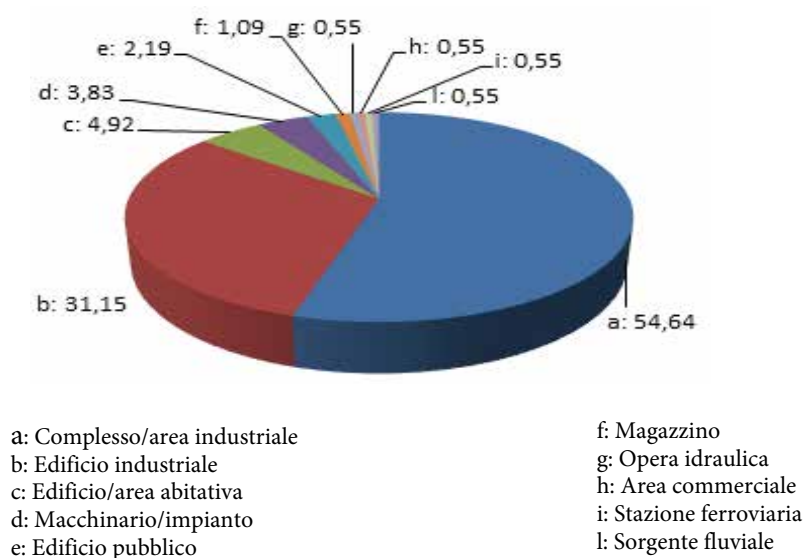
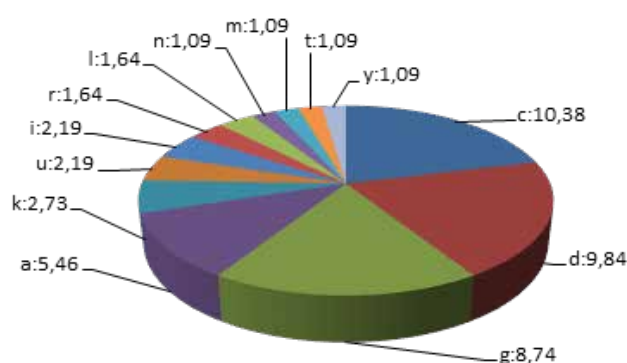


Grafico 18 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati con incidenza > a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)



*Per la specifica denominazione cfr. tabella 2

Tabella 18 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)

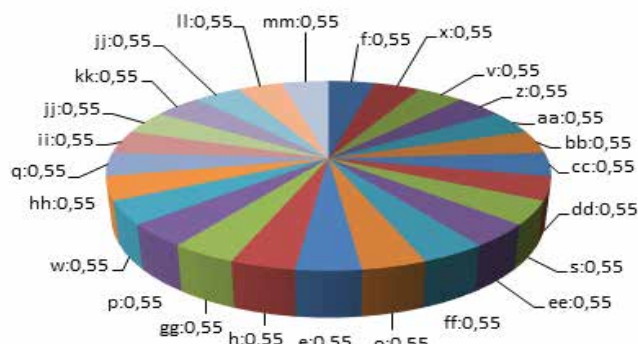
Denominazione*	Numero schede	%	Posizione
a	10	5,46	V
b	57	31,15	I
c	19	10,34	II
d	18	9,84	III
e	1	0,55	X
f	1	0,55	X
g	16	8,74	IV

segue tabella n. 18

Denominazione*	Numero schede	%	Posizione
h	1	0,55	X
i	4	2,20	VII
j	1	0,55	X
k	5	2,73	VI
l	3	1,10	VIII
m	2	1,10	IX
n	2	1,10	IX
o	1	0,55	X
p	1	0,55	X
q	1	0,55	X
r	3	1,64	VIII
s	1	0,55	X
t	2	1,10	IX
u	4	2,20	VII
v	1	0,55	X
w	1	0,55	X
x	1	0,55	X
y	2	1,10	IX
z	1	0,55	X
aa	1	0,55	X
bb	1	0,55	X
cc	1	0,55	X
dd	1	0,55	XI
ee	1	0,55	X
ff	1	0,55	X
gg	1	0,55	X
hh	1	0,55	X
ii	1	0,55	X
jj	1	0,55	X
kk	1	0,55	X
ll	1	0,55	X
mm	1	0,55	X
nn	11	6,01	/
TOT	183	100,00	/

* Per la specifica denominazione e il relativo codice cfr. tabella 2

Grafico 19 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati con incidenza < a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)



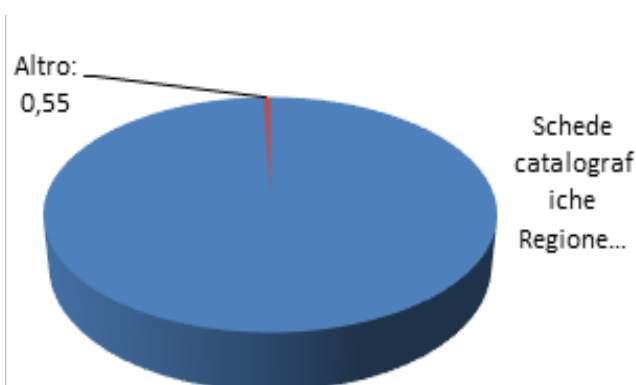
* Per la specifica denominazione cfr. tabella 2

Il terzo ambito di analisi riguarda gli elementi che connotano le schede relative dei beni catalogati, con particolare riferimento a:

- modello;
- codice di archiviazione;
- specie (della scheda);
- contenuto: per le schede sintetiche quantità e tipologia delle schede derivate compilate; per le schede derivate numero di riferimento e tipologia;
- presenza di macchinari;
- datazione.

Quanto al primo aspetto, praticamente per tutti i beni il modello utilizzato è quello delle schede catalografiche per il patrimonio di interesse archeologico-industriale messe a punto dalla Regione Umbria nel 1987²⁹ (182 casi, pari al 99,45% del totale), con una sola eccezione (pari allo 0,55%, del totale)³⁰, per la quale si dispone solamente di materiale fotografico (graf. 20).

Grafico 20 – Modello delle schede relative dei beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Quanto agli aspetti successivi, alla maggior parte dei beni catalogati, ovvero delle relative schede, è riferito almeno un codice di archiviazione (94 casi, pari al 51,36% del totale). In particolare, per la maggior parte dei beni il codice è presente in tutte le schede - singole e/o sintetiche³¹ - ad esso riferite

²⁹ Bovini G., Covino R., Fioriti M.G., Gallo G., Giorgini M. (a cura di), *Un modello catalografico per l'archeologia industriale*, Electa /Editori Umbri Associati, Perugia, 1987.

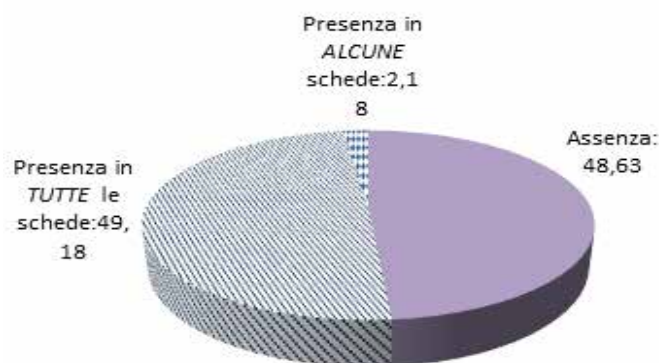
³⁰ Si tratta della Fornaci Ferrini di Perugia (località Piscille).

³¹ Non sono state considerate le schede derivate riferite ai beni catalogati, in quanto, come già precisato, la presenza in tali schede di codici di archiviazione è quasi nulla.

(90 casi, pari al 49,18 % del totale). Seguono i beni le cui schede presentano parzialmente un codice di archiviazione (5 casi, pari al 2,73% del totale)³² e infine quelli per i quali non è stato rilevato alcun codice (88 casi, pari al 48,09% del totale) (graf. 21).

Grafico 21 – Rilevamento dei codici di archiviazione relativi ai beni catalogati (%)

(Fonte: ns. elaborazione)



Si passa dunque all'esame della specie delle schede catalografiche facendo riferimento alla dotazione rilevata per ciascun bene censito³³ (tab. 19).

Guardando alle schede singole, queste si ritrovano per la stragrande maggioranza dei beni schedati (136 casi, pari al 74,32% del totale). Il valore medio è di 0,87 singole per bene; il numero massimo di tali schede riscontrato in relazione ad 1 bene è di 14 (1 caso, pari allo 0,55% del totale)³⁴ e quello minimo è di 1 (128 casi, pari al 69,94% del totale), che rappresenta anche il valore più ricorrente (*moda*). Seguono 2 singole per bene (5 casi, pari al 2,73 % del totale) e infine 3, 4 e 14 singole per bene (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,55% del totale). I restanti 47 beni catalogati (pari al 25,68% del totale) non presentano schede di questa specie (tab. 20 e graf. 22).

Tabella 19 – Quantità di schede per bene catalogato (tipologie; valori assoluti)

(Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	<i>Singole</i>	<i>Sintetiche</i>	<i>Derivate</i>	<i>Altro</i>
Acciaierie	4	6	16	0
Ars Artigiana Deruta S.n.c.	1	0	0	0
Ausa Macchi - Umbra Cuscinetti S.p.A	0	1	2	0

32 Si tratta delle Acciaierie di Terni (di 10 schede – singole e/o sintetiche- solo una non dispone di codice di archiviazione, riscontrato quindi al 90%); il Mattatoio di Perugia (di 3 schede – singole e/o sintetiche- solo due dispongono di codice di archiviazione, riscontrato quindi al 66,66%); il Mulino e pastificio Ponte a Perugia (località Ponte San Giovanni) (di due schede – singole – solo una dispone di codice di archiviazione, riscontrato quindi al 50%); la Poligrafica Alterocca a Terni (di due schede – singole – solo una dispone di codice di archiviazione, riscontrato quindi al 50%).

33 Come già precisato, guardando alla totalità delle schede catalografiche, preponderante risulta il numero di schede derivate (315 casi, pari al 59,10% del totale); considerevole risulta comunque la quantità di schede singole (159 casi, pari al 29,83% del totale), minore quelle delle schede sintetiche (57 casi, pari al 10,70% del totale) e del tutto marginale quella di schede costituite da materiali di specie diversa (2 casi, pari allo 0,37% del totale) (graf. 7).

34 Si tratta della Miniera di lignite di Morgnano.

segue tabella n. 19

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	<i>Singole</i>	<i>Sintetiche</i>	<i>Derivate</i>	<i>Altro</i>
Azienda dei servizi municipalizzati della città di Foligno	0	1	2	0
Bosco Industrie Meccaniche S.p.A.	0	1	7	0
Canale Motore	0	1	3	0
CEMENTIR Cementerie del Tirreno S.p.A.	0	1	10	0
Centrale di San Martino (oggi Giardini pubblici "La Passeggiata")	1	0	0	0
Centrale elettrica dell'Altolina	0	1	1	0
Centrale idroelettrica del comune di Spoleto	0	1	1	0
Centrale idroelettrica del Comune di Terni	0	1	1	0
Centrale idroelettrica di Collestatte	0	1	1	0
Centrale idroelettrica di Galleto	0	1	6	0
Centrale idroelettrica di Marmore	0	1	1	0
Centrale idroelettrica di Monte Argento	0	1	2	0
Centrale idroelettrica di Papigno (Stabilimento elettrochimico di Papigno - Centrale idroelettrica Velino-Pennarossa)	0	2	22	0
Centrale idroelettrica di Ponte Felcino	1	0	0	0
Centrale termoelettrica di Pietrafitta	2	1	3	1
Centralina elettrica Accorimboni	1	0	0	0
Centralina elettrica del Serrone	1	0	0	0
Centralina elettrica Rapanelli	0	1	1	0
Centralina elettrica Tonti	1	0	0	0
Centralina Pambuffetti	0	1	1	0
Cereria Vitali	0	1	3	0
Colorificio Bonaca	1	0	0	0
Conceria	1	0	0	0
Conservificio Lolli	1	0	0	0
Consorzio tabacchicoltori San Giustino S.a.s.	1	0	0	0
Cotonificio	1	0	0	0
Cotonificio Micheli (e ex centralina elettrica)	1	0	0	0
Cotonificio Pucci Boncampi-Cesarei	1	0	0	0
Deltafina (ex Giontella)	1	0	0	0
Diga mobile di Marmore	1	0	0	0
Elettrocarbonium S.p.A.	1	0	0	0
ENEL direzione amministrativa di Perugia	1	0	0	0
Essiccatoio per tabacco	1	0	0	0
Fabbrica Autonoma Tabacchi	1	0	0	0

segue tabella n. 19

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	<i>Singole</i>	<i>Sintetiche</i>	<i>Derivate</i>	<i>Altro</i>
Fabbrica di Linoleum - Sommer S.p.A.	1	0	0	0
Falegnameria Silvestri Rolando (ex Lanificio Tonti)	1	0	0	0
FFSS - case operaie	1	0	0	0
Filanda Faina	1	0	0	0
Fonti di Sassovivo	1	0	0	0
Fornace Brischi Cicioni	0	1	3	0
Fornace Clarici	1	0	0	0
Fornace da calce Antinucci Amram	1	0	0	0
Fornace del Duca di Monteverchio (GIEMME Laterizi)	1	0	0	0
Fornace di Calce di Pontecentesimo (ex Bocci & Cruciani)	1	0	0	0
Fornace di Compignano	1	0	0	0
Fornace di laterizi di Morgnano	1	0	0	0
Fornace di San Fortunato	1	0	0	0
Fornace Galletti	1	0	0	0
Fornace Hoffmann	0	1	2	0
Fornace Massetti	0	1	5	0
Fornace Palazzetti	1	0	0	0
Fornace Stefani	0	1	3	0
Fornace Sugaroni	0	1	6	0
Fornace Tacconi	1	0	0	0
Fornace Toppetti	1	0	0	0
Fornaci Briziarelli	3	0	0	0
Fornaci Ferrini	0	0	0	1
Grazia U. (S.n.c.) Ceramiche Artistiche	1	0	0	0
Il Cantinone	1	0	0	0
Il Grattacielo	1	0	0	0
Il Mulinaccio	1	0	0	0
Industrie Buitoni Perugina	0	1	5	0
Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato	0	1	5	0
Istituto Tecnico Industriale di Stato	0	1	5	0
La Salamandra	1	0	0	0
Lanificio Accorimboni	1	0	0	0
Lanificio Bonucci (oggi Guelpa)	1	0	0	0
Lanificio di Spoleto	1	0	0	0

segue tabella n. 19

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	<i>Singole</i>	<i>Sintetiche</i>	<i>Derivate</i>	<i>Altro</i>
Lanificio Fornasa	1	0	0	0
Lanificio Gruber	1	0	0	0
Lanificio Guelpa	1	0	0	0
Lanificio Luna Antonio	1	0	0	0
Lanificio San Magno (ex lanificio Mancina)	1	0	0	0
Lanificio Sciambro	0	1	3	0
Lanificio Tonti	0	1	2	0
Le Conce	1	0	0	0
Macchine olearie "Rapanelli"	2	0	0	0
Maglio Antinucci Francesco	0	1	3	0
Mattatoio	1	0	0	0
Mercato coperto	1	0	0	0
Miniera di lignite di Morgnano	2	1	5	0
Montecatini	1	0	0	0
Montedison	14	1	22	0
Mulino di Preci	1	0	0	0
Mulino a grano Laurenzi	0	1	8	0
Mulino Amici	1	0	0	0
Mulino Angeli	1	0	0	0
Mulino Benedetti	1	0	0	0
Mulino Bonaca	1	0	0	0
Mulino Casiccio	1	0	0	0
Mulino Cecconi	1	0	0	0
Mulino Conciarello	1	0	0	0
Mulino Cosmi	1	0	0	0
Mulino da olio e da grano Roncalli Leonardo	1	0	0	0
Mulino da olio Innamorati Giovanni	1	0	0	0
Mulino De Santis-Naticchioni	1	0	0	0
Mulino della città	1	0	0	0
Mulino della congregazione	1	0	0	0
Mulino della Madonna della Stella	1	0	0	0
Mulino della Morcella	1	0	0	0
Mulino della Pia	1	0	0	0
Mulino della Valle	1	0	0	0
Mulino dell'osteria di Ceselli	1	0	0	0
Mulino di Arrone	1	0	0	0
Mulino di Borgo Cerreto	1	0	0	0
Mulino di Cammoro	1	0	0	0

segue tabella n. 19

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	<i>Singole</i>	<i>Sintetiche</i>	<i>Derivate</i>	<i>Altro</i>
Mulino di Castel San Felice	1	0	0	0
Mulino di Collegiacone	1	0	0	0
Mulino di Corone	1	0	0	0
Mulino di Mercatello	1	0	0	0
Mulino di Ponte	1	0	0	0
Mulino di Pontuglia	1	0	0	0
Mulino di S. Rita	1	0	0	0
Mulino di San Savino	1	0	0	0
Mulino di Scheggino	1	0	0	0
Mulino di Sellano	1	0	0	0
Mulino di Sotto	1	0	0	0
Mulino di Sotto o Mulino Ercoli	1	0	0	0
Mulino di Usigni	1	0	0	0
Mulino e panificio militare	1	0	0	0
Mulino e pastificio Ponte	1	0	0	0
Mulino Fiorelli	0	1	3	0
Mulino Innamorati-Bartocci Pietro Paolo	2	0	0	0
Mulino Lalli	1	0	0	0
Mulino Lanzi	1	0	0	0
Mulino Lucci	1	0	0	0
Mulino Maggi	1	0	0	0
Mulino Ottaviani	1	0	0	0
Mulino Pacifici	1	0	0	0
Mulino pastificio Cappelletti S.p.A.	1	0	0	0
Mulino pastificio Petrini Spigadoro S.p.A.	1	0	0	0
Mulino Petrini	1	0	0	0
Mulino Piergentili	0	1	2	0
Mulino Silvestri	1	0	0	0
Mulino Tranquilli	1	0	0	0
Mulino Viola	1	0	0	0
Nuova Officina Proiettili	1	0	0	0
Nuovo villaggio Matteotti	1	0	0	0
Officina meccanica Coltorti	1	0	0	0
Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato	0	1	6	0
Officine meccaniche Nardi	1	0	0	0
Palazzo Rosa	0	1	16	0
Palazzo sanità - ex Istituto tecnico C. Tacito	1	0	0	0

segue tabella n. 19

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	<i>Singole</i>	<i>Sintetiche</i>	<i>Derivate</i>	<i>Altro</i>
Palazzone	0	1	1	0
Poligrafica Salvati	0	1	2	0
Poligrafico Alterocca	1	0	0	0
Poligrafico Conti	0	1	5	0
Ponte Mollo	2	0	0	0
Privato Lanificio Pia Opera Terra Santa	0	1	4	0
Rimessa filobus	1	0	0	0
S.I.A.M.I.C. (Società Industrie Aeronautiche Meccaniche Italia Centrale)	1	0	0	0
Saffa	1	0	0	0
Sansificio	1	0	0	0
Sansificio e Oleificio Domenico Clarici	1	0	0	0
Scatolificio	0	1	2	0
Scuola Media “Piermarini” (ex scuola arti e mestieri)	0	1	7	0
Segheria Bizzoni	1	0	0	0
Siocietà Cooperativa a.r.l. Tela Umbra	0	1	3	0
SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.)	1	0	0	0
Società Aeronautica Italiana S.p.A.	0	1	37	0
Società Anonima Petrignano	0	1	2	0
Società Carbuco	1	0	0	0
Società Ceramica di Marsciano “La Ceramica”	1	0	0	0
Società Idrologica Umbra S.r.l	1	0	0	0
Società umbra prodotti chimici	0	1	8	0
Sorgente corso del fiume Menotre	0	1	11	0
Spagnoli Luisa S.p.A.	1	1	6	0
Spea	1	0	0	0
Stabilimento chimico di Nera Montoro (Terni Industrie Chimiche S.p.A)	1	0	0	0
Stabilimento elettrochimico di Collestatte	0	1	16	0
Stabilimento meccanico Società Industriale della Valnerina	1	0	0	0
Stazione di pompaggio	1	0	0	0
Stazione di S. Anna	1	0	0	0
Tabacchificio Pietromarchi	0	1	9	0
Valigeria Italiana (già Ezio Vaiani)	1	0	0	0
Vecchia Centrale termoelettrica	1	0	0	0
Vetreria	1	0	0	0

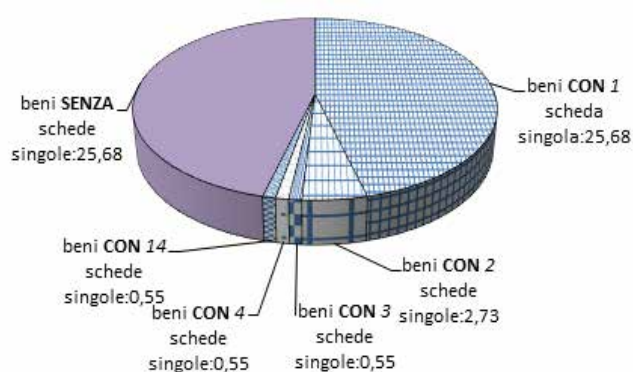
segue tabella n. 19

Denominazione bene	Quantità schede per tipologia			
	Singole	Sintetiche	Derivate	Altro
Villaggio operaio	1	0	0	0
Villaggio semirurale “Italo Balbo” (Matteotti 1)	1	0	0	0
Zuccherificio	0	1	15	0
TOT	159	57	315	2

Tabella 20 – Quantità di schede singole per bene catalogato (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero singole per bene	Numero casi	% rispetto al totale
1	128	69,94
2	5	2,73
3	1	0,55
4	1	0,55
14	1	0,55
0	47	25,68
TOT	183	100

Grafico 22 – Quantità di schede singole per bene catalogato (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Le schede sintetiche, invece, risultano solo per una piccola parte dei beni schedati (51, casi pari al 27,86% del totale). Il valore medio di singole per bene è di 0,31; il numero massimo di tali schede riscontrato in relazione ad 1 bene è di 6 (1 caso, pari allo 0,55% del totale)³⁵ e quello minimo è di 1 (49 casi, pari al 26,78% del totale). I beni restanti (132, pari al 72,13% del totale), ad eccezione di 1 caso (pari allo 0,55% del totale) che ne ha 2³⁶, non presentano schede di questa specie, possibilità che

³⁵ Si tratta delle Acciaierie di Terni.

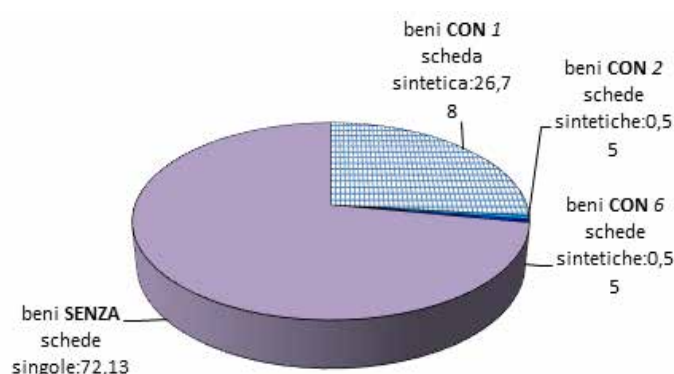
³⁶ Centrale idroelettrica di Papigno (ex Stabilimento elettrochimico di Papigno - Centrale idroelettrica Velino-Pennaros-

risulta la più ricorrente (*moda*) (tab. 21 e graf.23).

Tabella 21 – Quantità di schede sintetiche per bene catalogato (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero sintetiche per bene	Numero casi	% rispetto al totale
1	49	26,77
2	1	0,55
6	1	0,55
0	132	72,13
TOT	183	100

Grafico 23 – Quantità di schede sintetiche per bene catalogato (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Anche le derivate, infine, risultano ovviamente³⁷ solo per una piccola parte dei beni schedati (51, casi pari al 27,86% del totale). Il valore medio di derivate per bene è invece di 1,72, essendo molte più numerose. Il numero massimo di tali schede riscontrato in relazione ad 1 bene è di 37³⁸ e quello minimo è di 1. Seguono 2 e 3 derivate per bene (per ciascuno 9 casi, pari al 4,91% del totale), 1 singola per bene (8 casi, pari al 4,37% del totale), 5 derivate per bene (6 casi, pari al 3,28% del totale), 6 derivate per bene (4 casi, pari al 2,18% del totale), 16 derivate per bene (3 casi, pari al 1,64% del totale), 7, 8 e 22 derivate per bene (per ciascuno 2 casi, pari all'1,09% del totale), 4, 9, 10, 11, 15 e 37 derivate per bene (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,55% del totale). I restanti beni catalogati non presentano schede di questa specie (132 casi, pari al 72,13% del totale) (tab. 22 e graf. 24).

sa).

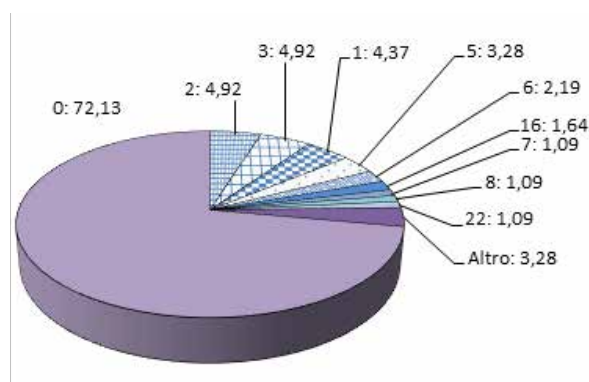
37 Per loro stessa natura le derivate sono presenti a corredo delle sintetiche e, quindi, negli stessi casi (per quantità e identità).

38 Si tratta della SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.) di Terni.

Tabella 22 – Quantità di schede derivate per bene catalogato (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Numero sintetiche per bene	Numero casi	% rispetto al totale
2	9	4,92
3	9	4,92
1	8	4,37
5	6	3,28
6	4	2,19
16	3	1,64
7	2	1,09
8	2	1,09
22	2	1,09
4	1	0,55
9	1	0,55
10	1	0,55
11	1	0,55
15	1	0,55
37	1	0,55
0	132	72,13
TOT	183	100

Grafico 24 – Quantità di schede derivate per bene catalogato (n: %) (Fonte: ns. elaborazione)



Quanto alla tipologia delle schede derivate, per ciascun bene che le possiede si è scelto di considerare la più frequente. Ne risulta che prevalgono le strutture di servizio (incluse quelle ricreative) (27 casi, pari al 52,94% del totale³⁹), seguite dagli edifici/aree produttive (11 casi, pari al 21,57% del totale), dai macchinari (inclusi impianti) (7 casi, pari al 13,72% del totale) e dagli edifici abitativi (3 casi, pari al 5,88% del totale). Nei casi restanti (3, pari al 5,88% del totale) tale aspetto non è specificato (tab. 23).

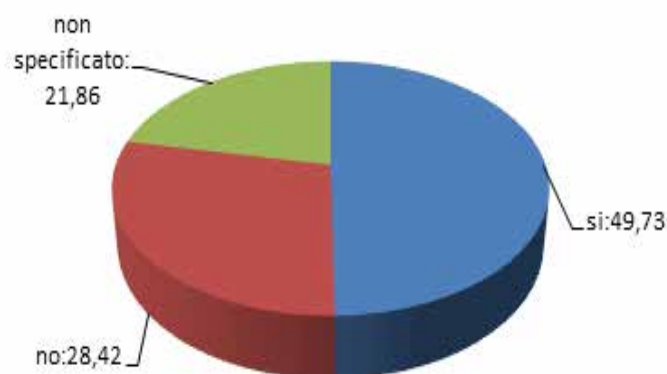
³⁹ Come già precisato i beni catalogati che contemplano schede derivate sono 51.

Tabella 23 – Tipologia prevalente delle schede derivate dei beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Strutture di servizio	27	52,94
Edifici/aree produttive	11	21,57
Macchinari	7	13,72
Edifici abitativi	3	5,88
Non specificato	3	5,88
TOT	315	100

Altresì per la maggior parte dei beni, sempre considerando il dato più frequente nelle schede ad esso relative⁴⁰, è dichiarata la presenza di macchinari (91 casi, pari al 49,73% del totale), non presenti infatti in 52 casi (pari al 28,42% del totale). Nelle schede restanti non viene specificato nulla in merito (40 casi, pari al 21,86% del totale) (graf. 25).

Grafico 25 – Presenza di macchinari nei beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Infine, prendendo in esame la datazione dell'ultima rilevazione rinvenuta, sempre prendendo a riferimento la data più frequente nelle schede catalografiche relative a ciascun bene, il valore più frequente (*moda*) è il 2000 (52 casi, pari al 28,41% del totale). Seguono il 1989 (26 casi, pari al 14,20% del totale), il 1988 (19 casi, pari al 10,38% del totale), il 1982 (16 casi, pari all'8,74% del totale), il 1987 (13 casi, pari al 6,56% del totale), il 1991 (10 casi, pari al 5,46% del totale), il 1999 (9 casi, pari al 4,92% del totale), il 1983 (8 casi, pari al 4,37% del totale), il 1997 (4 casi, pari al 2,18% del totale), il 1990 (3 casi, pari all'1,64% del totale), il 1992 e il 1993 (per ciascuno 2 casi, pari all'1,09% del totale) e il 1984, il 2004 e il 2007 (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,55% del totale). Per i restanti beni non è specificata

⁴⁰ Per ciascun bene è stato considerato il valore più frequente (*moda*) nel totale delle relative schede relative. In caso di parità si è fatto riferimento al valore riportato nelle schede singole e/o sintetiche rispetto alle derivate.

tale informazione (4 casi, pari al 2,18% del totale).

Pochissime sono le schede in cui si indica l'esistenza di versioni precedenti (7 casi, pari al 3,82% del totale) o di revisioni dell'ultima rilevazione (2 casi, pari all'1,10% del totale) (tab. 24).

Tabella 24 – Datazione delle schede relative ai beni catalogati (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Data	Numero schede	% rispetto al totale
Anno ultima rilevazione rinvenuta		
2000	52	28,42
89	26	14,21
88	19	10,38
82	16	8,74
87	13	7,10
86	12	6,56
91	10	5,46
99	9	4,92
83	8	4,37
97	4	2,19
90	3	1,64
92	2	1,09
93	2	1,09
84	1	0,55
2004	1	0,55
2007	1	0,55
Non specificato	4	2,19
TOT	315	100
Versioni precedenti	7	3,82
Revisioni	2	1,10

Il quarto ed ultimo ambito di analisi riguarda la documentazione contenuta nelle schede relative a ciascun bene catalogato, con particolare riferimento a:

- documentazione grafica;
- documentazione fotografica;
- fonti.

Per ognuna di queste tre verranno specificati gli aspetti sia quantitativi che qualitativi.

Quanto alla documentazione grafica, considerando le schede relative a ciascun bene catalogato⁴¹, risulta in media 2,77 tipologie di documentazione per bene rispetto alle 13 individuate e censite. Il valore massimo è di 7 tipologie e quello minimo è di 1 tipologia. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 2 tipologie per bene (43 casi, pari al 23,50 % del totale), seguito a brevissima distanza da 3 (39 casi, pari al 21,31% del totale) e poi da 4 e 1 tipologie (per ciascuno 25 casi, pari al 13,66% del totale), da 7

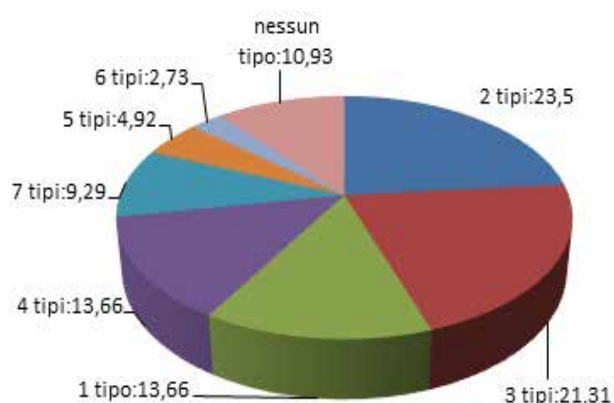
⁴¹ Le diverse tipologie di documentazione considerate si ritengono presenti per un bene qualora nel totale delle relative schede si riscontra un valore ≥ 1 o al 50%, ad eccezione della categoria "altro", verificata per valori ≥ 1 .

(17 casi, pari al 9,29% del totale), da 5 (9 casi, pari al 4,92% del totale), da 6 (5 casi, pari al 2,73% del totale). I beni restanti (20 casi, pari al 10,93% del totale) non presentano nelle relative schede alcuna documentazione grafica (tab. 25 e graf. 26).

Tabella 25 – Documentazione grafica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero tipologie allegate	Numero schede	% rispetto al totale
2	43	23,50
3	39	21,31
1	25	13,66
4	25	13,66
7	17	9,29
5	9	4,92
6	5	2,73
0	20	10,93
TOT	183	100

Grafico 26 - Documentazione grafica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Dal punto di vista qualitativo, la maggioranza dei beni presenta in allegato alle schede catalografiche la pianta con indicazione dei punti di presa delle fotografie inserite nel quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria (quadro O della scheda catalografica della Regione Umbria) (96 casi, pari al 52,46% del totale). Considerevole anche la presenza di piante catastali (88 casi, pari al 48,09% del totale), di mappe catastali (86 casi, pari al 46,99% del totale) e particolari della carta topografica regionale (70 casi, pari al 38,25% del totale). Seguono per numerosità prospetti/sezioni (57 casi, pari al 31,15% del totale), sezioni dell'ortofotocarta (52 casi, pari al 28,41% del totale), piani regolatori (21 casi, pari all'11,47% del totale), mappa catastale integrativa della CTR (11 casi, pari

al 6,10% del totale), Carta Tecnica Regionale (9 casi, pari al 4,92% del totale), planimetrie (disegno perimetrale) (8 casi, pari al 4,37% del totale), carte corografiche (6 casi, pari al 3,28% del totale), planimetria del piano di ricostruzione postbellico (Ridolfi, 1944) (1 caso, pari allo 0,55% del totale). In 17 schede (pari al 9,29% del totale) è allegata documentazione grafica di altro tipo (tab. 26).

Tabella 26 – Tipologia della documentazione grafica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

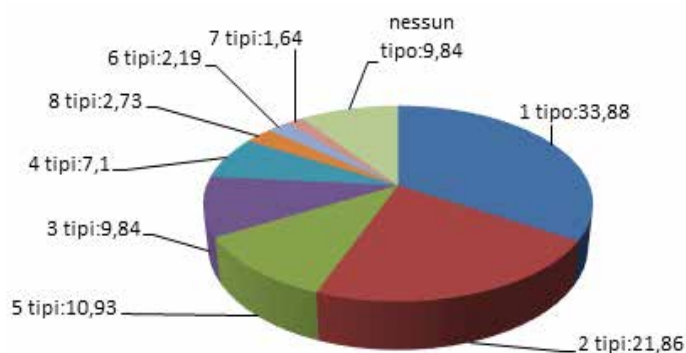
Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Pianta con indicazione dei punti di presa delle fotografie del quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria (quadro O)	96	52,46
Pianta catastale	88	48,09
Mappa catastale	86	46,99
Carta Topografica Regionale (particolare)	70	38,25
Prospetto/sezione	57	31,15
Ortofotocarta (sezione)	52	28,41
Piani regolatori	21	11,47
Mappa catastale integrativa della CTR	11	6,10
Carta Tecnica Regionale	9	4,29
Planimetria (disegno perimetrale)	8	4,37
Carta corografica	6	3,28
Planimetria piano ricostruzione postbellico	1	0,55
Altro	17	9,29

Anche guardando alla documentazione fotografica, considerando le schede relative a ciascun bene catalogato, risulta in media 2,43 tipologie di documentazione per bene rispetto alle 12 individuate e censite. Il valore massimo è di 8 tipologie e quello minimo è di 1 tipologia. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 1 tipologia per bene (62 casi, pari al 33,88 % del totale). Seguono distanza da 2 tipologie (40 casi, pari al 21,86 % del totale), 5 tipologie (20 casi, pari al 10,93% del totale), da 3 (18 casi, pari al 9,84% del totale), da 4 (13 casi, pari al 7,10% del totale), da 8 (5 casi, pari al 2,73% del totale), a 6 (4 casi, pari al 2,19% del totale) e infine da 7 (3 casi, pari all'1,64% del totale). I beni restanti (18 casi, pari al 9,84% del totale) non presentano nelle relative schede alcuna documentazione fotografica (tab. 27 e graf. 27).

Tabella 27 – Documentazione fotografica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero tipologie allegate	Numero schede	% rispetto al totale
1	62	33,88
2	40	21,86
5	20	10,93
3	18	9,84
4	13	7,10
8	5	2,73
6	4	2,19
7	3	1,64
0	18	9,84
TOT	183	100

Grafico 27 - Documentazione fotografica per ciascun bene catalogato allegata alle relative schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Dal punto di vista qualitativo, la maggioranza dei beni presenta in allegato alle schede catalografiche foto con numeri di riferimento ai punti di ripresa (quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria) (130 casi, pari al 71,04 % del totale). Seguono vedute panoramiche e fotografie di esterni (edifici e/o spazi, anche in fase di costruzione o di abbattimento) (per ciascuno 75 casi, pari al 40,98% del totale), fotografie di interni (35 casi, pari al 19,12% del totale), di macchinari (32 casi, pari al 17,49% del totale). Seguono per numerosità aerofotografie (26 casi, pari al 14,21% del totale), foto di dipendenti aziendali (17 casi, pari al 9,29% del totale), di progetti tecnici e architettonici (ristrutturazione/adattamento/ampliamento) (15 casi, pari al 8,20% del totale), di materiale aziendale (pubblicità, carta intestata, prodotti, etichette prodotti, premi, listino prezzi) (11 casi, pari al 6,10% del totale), di opere idrauliche (3 casi, pari all'1,16% del totale) e infine di eventi/cerimonie (1 caso, pari allo 0,55% del totale). In 13 schede (pari al 7,10% del totale) è allegata documentazione fotografica di altro tipo (tab. 28).

Tabella 28 – Tipologia della documentazione fotografica per ciascun bene catalogato allegata alle schede catalografiche (valori assoluti e %) (*Fonte: ns. elaborazione*)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Foto con numeri di riferimento ai punti di ripresa (quadro N della scheda catalografica della Regione Umbria)	130	71,04
Vedute panoramiche	75	40,98
Esterni (edifici e/o spazi, anche in fase di costruzione o di abbattimento)	75	40,98
Interni	35	19,12
Macchinari	32	17,49
Aerofotografie	26	14,21
Dipendenti aziendali	17	9,29
Progetti tecnici e architettonici (ristrutturazione/adattamento/ampliamento)	15	8,20
Materiale aziendale (pubblicità, carta intestata, prodotti, etichette prodotti, premi, listino prezzi)	11	6,10
Opere idrauliche	3	1,16
Eventi/cerimonie	1	0,55
Altro	13	7,10

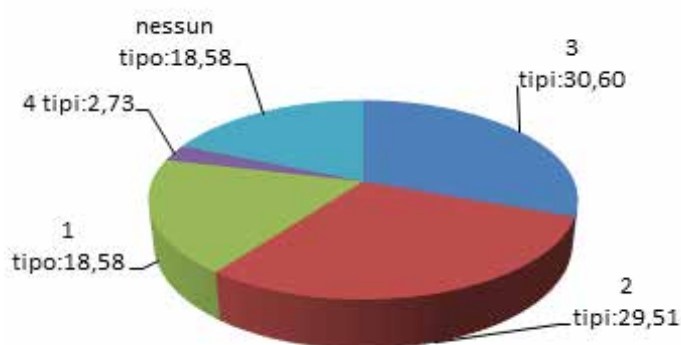
Prendendo infine in esame le fonti, sempre considerando le schede relative a ciascun bene catalogato⁴², risultano in media 1,80 tipologie di fonti per bene rispetto alle 4 possibili individuate e censite. Il valore massimo è di 3 tipologie e quello minimo è di 1 tipologia. Il valore più ricorrente (*moda*) è di 3 tipologie per bene (54 casi, pari al 30,60% del totale), seguito da 2 tipologie (54 casi, pari al 29,51% del totale), 1 tipologia (34 casi, pari al 18,58% del totale); infine in 5 casi (pari al 2,73% del totale), oltre a riportare il dettaglio di tutte e le tipologie di fonti individuate, si fa anche riferimento a quanto specificato nella relativa scheda sintetica. I beni restanti (34 casi, pari al 18,58% del totale) non presentano nelle relative schede alcuna indicazione delle fonti (tab. 29 e graf. 28).

⁴² Metodologia: per ciascun bene catalogato la condizione (presenza della documentazione in oggetto nelle schede relative ad un bene) si ritiene soddisfatta se supera il 49%, ad eccezione di “altro”, verificato per qualunque valore >1.

Tabella 29 – Fonti per ciascun bene catalogato riportate nelle relative schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Numero tipologie allegate	Numero schede	% rispetto al totale
3	56	30,60
2	54	29,51
1	34	18,58
4	5	2,73
0	34	18,58
TOT	183	100

Grafico 28 - Fonti per ciascun bene catalogato riportate nelle relative schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Dal punto di vista qualitativo, la maggioranza dei beni riporta nelle relative schede catalografiche i riferimenti delle fonti iconografiche (117 casi, pari al 69,93% del totale) e bibliografiche (116 casi, pari al 63,38% del totale). Minore il numero dei beni che presentano i riferimenti alle fonti d'archivio (73 casi, pari al 39,89% del totale) e di quelli in cui compare il riferimento a quanto specificato nella scheda sintetica (24 casi, pari al 13,11% del totale) (tab. 30).

Tabella 30 – Tipologia delle fonti per ciascun bene catalogato riportate nelle relative schede (Fonte: ns. elaborazione)

Tipologia	Numero schede	% rispetto al totale
Fonti iconografiche	117	69,93
Fonti bibliografiche	116	63,38
Fonti d'archivio	73	39,89
Riferimento a scheda sintetica	24	13,11

2.2 Schede fotografiche

2.2.1 Le singole schede

Similmente a quanto effettuato per il materiale catalogafico, una prima fase dell'analisi dei risultati forniti dal database attinente alle schede fotografiche del patrimonio archeologico-industriale è consistita nell'esaminare i dati emersi per ogni singola scheda, così da poter giungere ad illustrare il quadro delle schede relative a siti/complessi/edifici e macchinari di interesse archeologico-industriale esistenti in Umbria.

Nel database sono attualmente computate 1784 schede, di tipo sia cartaceo che digitale (Fotodesk). Il primo ambito di analisi identificato per illustrare i principali elementi caratterizzanti le conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria riguarda il fondo di appartenenza delle schede, con particolare riferimento all'ente proprietario⁴³. L'unico soggetto contemplato al riguardo nel database risulta la Regione Umbria – Servizio Musei, archivi e biblioteche, al quale afferiscono tutte e 1784 le schede, pari al 100% del totale (graf. 29).

Grafico 29 – Fondo di appartenenza delle schede fotografiche (%)
(Fonte: ns. elaborazione)



Il secondo ambito di analisi delle schede fotografiche riguarda i principali caratteri dei beni in esse catalogati, con particolare riferimento a:

- localizzazione;
- denominazione;
- tipologia;
- settore produttivo.

Quanto al primo aspetto, le schede risultano anzitutto essere relative a beni localizzati prevalentemente in provincia di Terni (1373 casi, pari al 76,96% del totale, a fronte di 258 casi, pari al 14,46% del totale, in provincia di Perugia). Seguono le provincie umbre quelle di Rieti (66 casi, pari al 3,70% del totale), Teramo (45 casi, pari al 2,52% del totale), Roma (6 casi, pari al 0,34% del totale) e infine l'Aquila (3 casi, pari allo 0,17% del totale). Nelle schede restanti tale informazione non è specificata (33 casi, pari all'1,85% del totale).

Anche tra i comuni primeggia Terni (1278 casi, pari al 71,64% del totale), seguito a notevole distanza da Foligno (174 casi, pari al 9,75% del totale). Per gli altri comuni che fanno registrare valori di afferenza inferiori al 10% del totale si rimanda alla relativa tabella (tabb. 31 e 32).

⁴³ Non si dà qui conto dei risultati relativi alla collocazione materiale delle schede, in quanto non rilevante in questa sede di descrizione dei risultati delle conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

Tabella 31 – Collocazione geografica riferita alle schede fotografiche (provincia; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

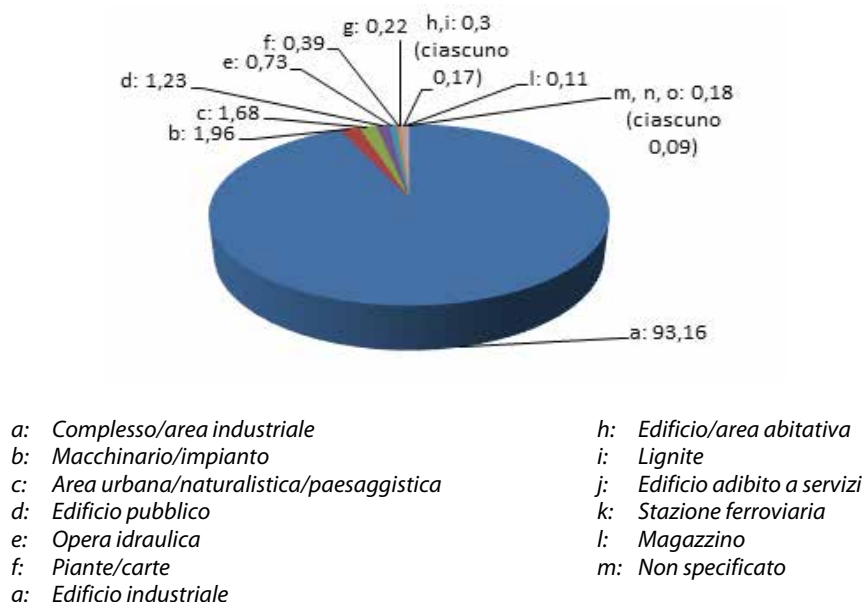
Provincia	Numero schede	% rispetto al totale
Terni	1373	76,96
Perugia	258	14,46
Rieti	66	3,70
Teramo	45	2,52
Roma	6	0,34
L'Aquila	3	0,17
Non specificato	33	1,85
TOT	1784	100,00

Guardando agli aspetti successivi, nelle schede sono complessivamente catalogati 92 beni. Quanto alla tipologia di questi ultimi, la quasi totalità delle schede sono relative a complessi/aree industriali (1662 casi, pari al 93,16% del totale); seguono a larghissima distanza quelle riferite a macchinari/impianti (935 casi, pari all'1,96% del totale), aree urbane/naturalistiche/paesaggistiche (30 casi, pari all'1,68% del totale), edifici pubblici (22 casi, pari all'1,23% del totale), opere idrauliche (13 casi, pari allo 0,73% del totale), piante/carte (corografie) (7 casi, pari allo 0,39% del totale), edifici industriali (4 casi, pari allo 0,22% del totale), edifici/aree abitative e lignite (3 casi, pari allo 0,17% del totale), edifici adibiti a servizi (2 casi, pari allo 0,11% del totale), magazzini e stazioni ferroviarie – ferrovie (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,06% del totale). La scheda restante (pari allo 0,06% del totale) non specifica nulla al riguardo (graf. 30).

Tabella 32 – Collocazione geografica riferita alle schede fotografiche (comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Comune	Numero schede	% rispetto al totale
Terni	1278	71,64
Foligno	174	9,75
Narni	37	2,07
Perugia	36	2,02
Rocca Sinibalda	32	1,79
Spoletto	14	0,78
Preci	14	0,78
Castel S. Angelo-Cittàducale	13	0,73
Giano dell'Umbria	7	0,39
Bastia Umbra	2	0,22
Piegaro	2	0,22
Campotosto	1	0,06
Non specificato	170	9,53
TOT	1784	100,00

Grafico 30 – Tipologia di beni a cui si riferiscono le schede catalografiche (%)
(Fonte: ns. elaborazione)



Passando ad esaminare il settore produttivo al quale possono riferirsi le schede dei beni, a quasi tutte le schede è possibile associarne uno (1730 casi, pari al 96,97% del totale). In particolare oltre un terzo riguarda impianti di produzione e/o trasmissione e/o distribuzione e/o commercio di energia elettrica, settore che si colloca al primo posto tra quelli rilevati (686 casi, pari al 38,45% del totale). Considerevole anche il numero delle schede relative alle attività di preparazione e filatura di fibre tessili e/o tessitura e/o fabbricazione di feltro e articoli tessili e/o in materie tessili (265 casi, pari al 14,85% del totale; II posto). Seguono quelle legate a lavori di meccanica generale (165 casi, pari al 9,25% del totale, III posto), alla fabbricazione di prodotti elettrochimici, elettrotermici e/o chimici (135 casi, pari al 7,57% del totale, IV posto), alla siderurgia (112 casi, pari al 6,28% del totale, V posto), alla produzione di zucchero (96 casi, pari al 5,38% del totale, VI posto), alla stampa non giornalistica (73 casi, pari al 4,09%, VII posto), alla fabbricazione di carta e cartone (32 casi, pari all'1,79%, VIII posto), alla fabbricazione di materie plastiche e/o gomma sintetica in forme primarie (28 casi, pari all'1,57%, IX posto), alla fabbricazione di armi e munizioni (23 casi, pari all'1,29%, X posto), all'istruzione secondaria e di formazione tecnica, professionale e artistica (22 casi, pari all'1,23%, XI posto), all'estrazione di lignite (20 casi, pari all'1,12%, XII posto), alla produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie (18 casi, pari all'1,01%, XIII posto), al trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane (14 casi, pari allo 0,78%, XIV posto) e infine al taglio e piallatura del legno (11 casi, pari allo 0,62%, XV posto). Le schede restanti (30, pari all'1,68% del totale) afferiscono invece a settori produttivi (8) che risultano meno rilevanti in termini quantitativi, giacché vi fanno riferimento meno di 10 schede ciascuno (tabb. 33 e 34; graff. 31 e 32)

Tabella 33 – Settori produttivi riferiti alle schede fotografiche (codice alfabetico di riferimento; denominazione/i) (Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione/i	Codice alfabetico di riferimento	Codice/i ATECO
Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici. Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale	a	20.59.70 20.59.40
Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria. Lavorazione delle granaglie (molitura frumento; molitura altri cereali). Produzione di prodotti di panetteria freschi. Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	b	10.41.10 10.61 (10.61.1; 10.61.2) 10.71.10 10.73.00
Impianti di produzione di energia elettrica di qualsiasi origine: termica, nucleare, idroelettrica, da turbine a gas, diesel e fonti rinnovabili. Trasmissione di energia elettrica. Distribuzione di energia elettrica. Commercio di energia elettrica	c	35.11.03 35.12.00 35.13.00 35.14.00
Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	d	23.32.00
Estrazione di lignite	e	05.20.00
Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	f	24.10.00
Preparazione e filatura di fibre tessili. Tessitura. Fabbricazione di articoli in materie tessili nca. Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi	g	13.10.00 13.92.20 13.99.90
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	i	85.32.09
Produzione di zucchero	j	10.81.00
Stampa non giornalistica	l	18.12.00
Produzione di cemento	m	23.51.00
Lavori di meccanica generale	n	25.62.00
Confezione in serie di abbigliamento esterno	q	14.13.10
Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	s	10.82.00

segue tabella n. 33

Denominazione/i	Codice alfababetico di riferimento	Codice/i ATECO
Taglio e piallatura del legno	w	16.10.00
Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	y	22.23.00
Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	aa	10.39.00
Trasporto ferroviario di passeggeri	cc	49.10.00
Fabbricazione di armi e munizioni	ll	25.40.00
Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	oo	49.31.00
Fabbricazione di carta e cartone	pp	17.12.00
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie. Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie	qq	20.16.00 20.17.00
Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi	rr	03.21.00
Non specificabile	nn	/

Tabella 34 – Settori produttivi riferiti alle schede catalografiche
(denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (Fonte: ns. elaborazione)

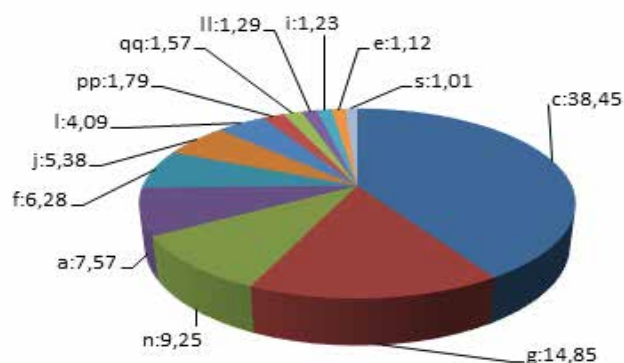
Denominazione*	Numero schede	%	Posizione
c	686	38,45	I
g	265	14,85	II
n	165	9,25	III
a	135	7,57	IV
f	112	6,28	V
j	96	5,38	VI
l	73	4,09	VII
pp	32	1,79	VIII
qq	28	1,57	IX
ll	23	1,29	X
i	22	1,23	XI
e	20	1,12	XII
s	18	1,01	XIII
oo	14	0,78	XIV

segue tabella n. 34

Denominazione*	Numero schede	%	Posizione
w	11	0,62	XV
b	9	0,50	XVI
rr	7	0,39	XVII
d	5	0,28	XVIII
m	4	0,22	XIX
y	2	0,11	XX
q	1	0,06	XXI
aa	1	0,06	XXII
cc	1	0,06	XXII
nn	54	3,03	
TOT	1748	100,00	/

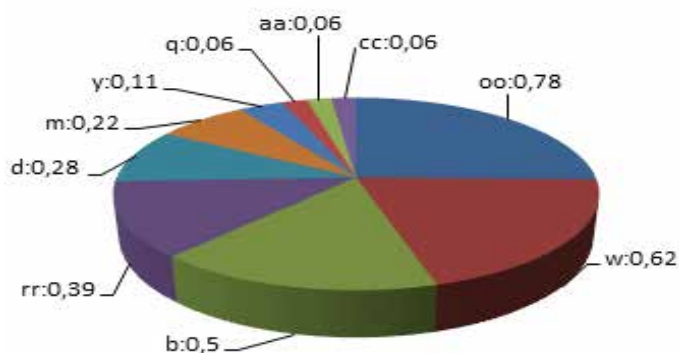
* Per la specifica denominazione e il relativo codice ATECO cfr. tabella 33

Grafico 31 – Settori produttivi riferiti alle schede fotografiche con incidenza > a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)



* Per la specifica denominazione cfr. tabella 33.

Grafico 32 – Settori produttivi riferiti alle schede fotografiche con incidenza < a 1 punto percentuale* (%) (Fonte: ns. elaborazione)



* Per la specifica denominazione cfr. tabella 33

Il terzo e ultimo ambito di analisi delle schede catalografiche riguarda gli elementi che connotano le stesse schede, con particolare riferimento a⁴⁴:

- autore;
- data di esecuzione;
- soggetto;
- dimensione;
- tecnica;
- ristampa (autore; data);
- provenienza;
- archivio fotografico di riferimento;
- codice archivio cartaceo regionale;
- codice AFRU (Archivio Fotografico Regione Umbria)
- riscontro in Fotodesk;

utilizzo editoriale (in caso positivo: riferimento bibliografico del testo e pagina/e - identità e quantità). Quanto al primo aspetto, l'indicazione dell'autore è riportata in meno della metà delle foto (774 casi, pari al 43,35%, del totale). Tra queste la stragrande maggioranza sono di Elio Benvenuti (548 casi, pari al 30,72%, del totale). Seguono a notevole distanza le foto realizzate da Luciano Giacchè (77 casi, pari al 4,32%, del totale), da Alberto Caporali (53 casi, pari allo 2,97%, del totale), dal Comune di Terni (40 casi, pari al 02,24%, del totale), dall'Alterocca, stabilimento fotografico di Terni (18 casi, pari all'1,01%, del totale), da Rinaldo Laurentini (16 casi, pari allo 0,90%, del totale, dallo studio fotografico Carmine e dall'Ufficio tecnico erariale di Terni (per ciascuno 4 casi, pari allo 0,22%, del totale), dallo studio fotografico Danesi e dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche (per ciascuno 2 casi, pari allo 0,11%, del totale). In coda le foto realizzate dall'Assessorato all'urbanistica del Comune di Terni, dallo studio fotografico Foto Moderna, da Bruni, da A. Pastore, dallo studio fotografico LEIPZIG-S.G., dallo studio fotografico Angelici, da G. Pulcinelli, dall'Aerografia Calderoni, dallo studio fotografico Romagnoli e da M. Como (per ciascuno 1 caso, pari allo 0,06%, del totale) (tab. 35).

Tabella 35 – Autori delle foto delle schede fotografiche (valori assoluti e %) (*Fonte: ns. elaborazione*)

Autore	Numero schede	% rispetto al totale
Elio Benvenuti	548	30,72
Luciano Giacchè	77	4,32
Alberto Caporali	53	2,97
Comune di Terni	40	2,24
Stabilimento fotografico Alterocca	18	1,01
Rinaldo Laurentini	16	0,9
Studio fotografico Carmine	4	0,22
Ufficio tecnico erariale di Terni	4	0,22
Studio fotografico Danesi	2	0,11
Istituto Italiano d'Arti Grafiche	2	0,11

44 Non si darà conto dei risultati relativi ai soggetti delle foto delle schede (denominazione e datazione), in quanto tale informazione risulta troppo specifica e difforme e, dunque, non rilevante in questa sede di descrizione dei risultati delle complessive conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

segue tabella n.35

Autore	Numero schede	% rispetto al totale
Assessorato all'urbanistica del Comune di Terni	1	0,06
Studio fotografico Foto Moderna	1	0,06
Bruni	1	0,06
A. Pastore	1	0,06
Studio fotografico LEIPZIG-S.G.	1	0,06
Studio fotografico Angelici	1	0,06
G. Pulcinelli	1	0,06
Aerografia Calderoni	1	0,06
Studio fotografico Romagnoli	1	0,06
M. Como	1	0,06
Non specificato	1010	56,61
TOT	1784	100

Quanto alla data d'esecuzione⁴⁵, il valore più frequente (*moda*) è riconoscibile negli anni '80 (639 casi, pari al 35,82% del totale). Seguono gli anni '30 (360 casi, pari al 20,18% del totale), gli anni '40 (258 casi, pari al 14,46% del totale), gli anni '50 (201 casi, pari al 11,27% del totale), gli anni '20 (135 casi, pari al 7,57% del totale), il primo decennio del '900 (62 casi, pari al 3,48% del totale), gli anni '70 (46 casi, pari al 2,58% del totale), gli anni '60 (26 casi, pari all'1,46% del totale), gli anni '10 (23 casi, pari all'1,29% del totale), gli anni '90 dell'800 (16 casi, pari allo 0,90% del totale) e infine gli anni '70 dell'800 (1 caso, pari allo 0,06% del totale). I restanti casi non specificano tale informazione (17 casi, pari allo 0,95% del totale) (tab. 36).

Tabella 36 – Datazione delle fotografie delle schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Decennio	Numero schede	% rispetto al totale
Anni '80	639	35,82
Anni '30	360	20,18
Anni '40	258	14,46
Anni '50	201	11,27
Anni '20	135	7,57
1900-1909	62	3,48
Anni '70	46	2,58

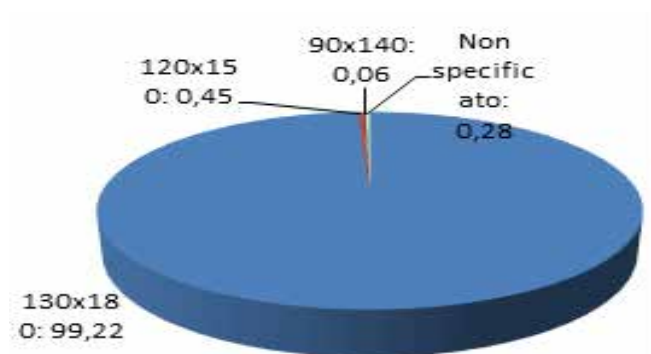
⁴⁵ In questo caso per ciascuna scheda è stato indicato il decennio di riferimento, non risultando possibile elaborare i dati, considerando tutte le singole date riscontrate sono state riaggregate.

segue tabella n.36

Decennio	Numero schede	% rispetto al totale
Anni '60	26	1,46
Anni '10	23	1,29
1890-1899	16	0,90
1870-1879	1	0,06
Non specificato	17	0,95
TOT	1784	100

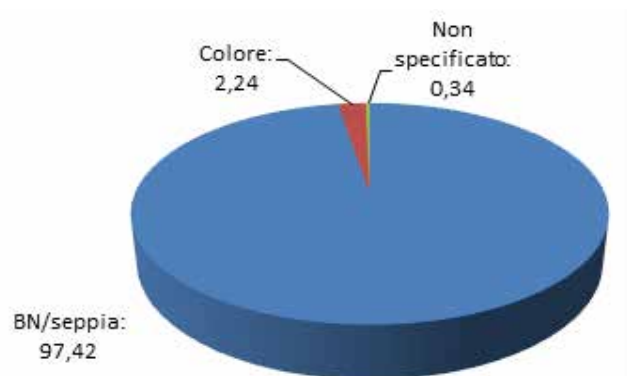
Passando alle dimensioni delle fotografie contenute nelle schede, praticamente in tutti i casi il formato utilizzato è 130x180 mm (lxh) (1770 casi, pari al 99,22%). Per il resto, ad eccezione di 1 caso (pari allo 0,06% del totale) grande 90x140 mm (lxh), il dato specificato nelle schede al riguardo è di 120x150 mm (lxh) (8 casi, pari allo 0,45%, del totale) o è inesistente (5 casi, pari allo 0,28%, del totale) (graf. 33).

Grafico 33 – Dimensione delle fotografie contenute nelle schede (mm; lxh; %) (Fonte: ns. elaborazione)



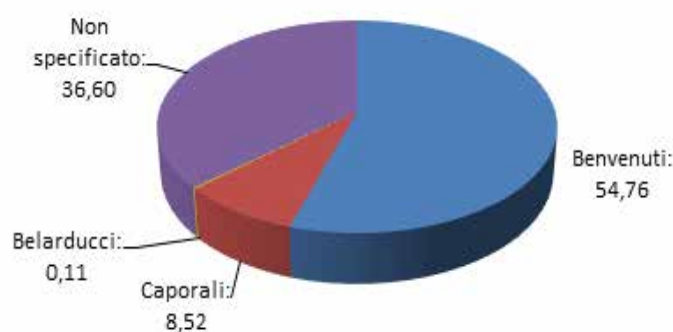
Simile la situazione riscontrata in merito alla tecnica utilizzata. In bianco e nero/seppia risulta infatti la quasi totalità delle foto (1738 casi, pari al 97,42% del totale, a fronte di 40 casi, pari al 2,24% del totale, a colori). Per il resto delle schede, prive di foto cartacea, non si dispone di tale informazione (8 casi, pari allo 0,45%, del totale) o è inesistente (6 casi, pari allo 0,34%, del totale) (graf. 34).

Grafico 34 – Tecnica delle fotografie contenute nelle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Quanto agli elementi relativi ad un'eventuale ristampa delle foto, l'autore è indicato nella maggioranza delle foto (1131 casi, pari al 63,40% del totale). In particolare, oltre la metà si deve ad Elio Benvenuti (977 casi, pari al 54,76% del totale); largamente inferiore il numero di quelle realizzate da Elio Benvenuti (152 casi, pari al 8,52% del totale) e, in ultimo, da F. Belarducci (2 casi, pari allo 0,11% del totale) (graf. 35).

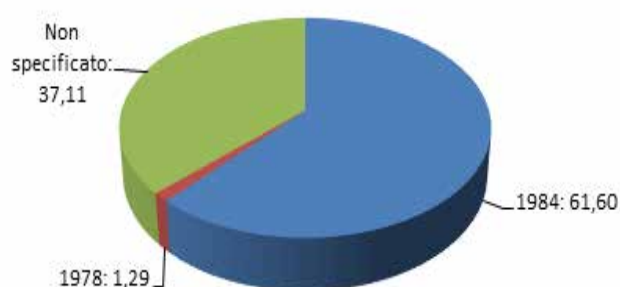
Grafico 35 – Autore della ristampa delle fotografie delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Similmente l'anno di un'eventuale ristampa delle foto è indicato nella maggioranza delle foto (1122 casi, pari al 62,89% del totale). In particolare, oltre la metà risale al 1984 (1099 casi, pari al 61,60% del totale) e pochissime al 1978 (23 casi, pari all'1,29% del totale) (graf. 36).

I successivi aspetti da esaminare riguardano la provenienza delle foto, l'archivio fotografico di riferimento, il possesso di un codice relativo all'archivio cartaceo regionale e del codice AFRU (Archivio Fotografico Regione Umbria).

Grafico 36 – Data della ristampa delle fotografie delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Quanto al primo, indicato per meno della metà delle foto (783 casi, pari al 43,89% del totale), sono emerse 15 opzioni. La più ricorrente è l'Archivio ENEL di Terni (558 casi, pari al 31,28 % del totale). Seguono l'A.S. Jutificio Centurini di Terni (65 casi, pari al 3,64% del totale), la Collezione Belarducci (40 casi, pari al 2,24% del totale), l'Archivio società Cavarzere (38 casi, pari al 2,13% del totale), la Biblioteca Comunale di Terni (32 casi, pari all'1,79% del totale), l'Archivio Montedison (24 casi, pari al 1,35% del totale). Per le altre opzioni, per le quali si registrano valori inferiori all'1% del totale, si rimanda alla relativa tabella (tab. 37).

Tabella 37 – Provenienza delle foto delle schede (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Provenienza	Numero schede	% rispetto al totale
Archivio ENEL di Terni	558	31,28
A.S. Jutificio Centurini	65	3,64
Collezione Belarducci	40	2,24
Archivio società Cavarzere	38	2,13
Biblioteca Comunale di Terni	32	1,79
Archivio Montedison	24	1,35
A.S.T. (Acciai Speciali Terni)	8	0,45
Amministrazione provinciale di Terni	7	0,39
Collezione privata famiglia Bizzoni	7	0,39
Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (ISUC)	6	0,34
Archivio IRI di Roma	2	0,11
Archivio Officine Bosco	1	0,06
Altro	4	0,23
Non specificato	1001	54,88
TOT	1784	100

Circa un terzo delle foto schedate fa riferimento ad uno specifico archivio fotografico. Tra le 11 possibilità emerse dal database la più ricorrente risulta la FRBC (198 casi, pari all'11,10% del totale), seguita dall'Archivio Alinari - Fototeca Regione Umbria (578 casi, pari al 3,20% del totale), dall'A.S.T. (51 casi, pari al 2,86% del totale) e dall'A.S. Jutificio Centurini di Terni – AST (37 casi, pari al 2,07% del totale). Per le altre opzioni si rimanda alla relativa tabella (tab. 38).

Tabella 38 – Archivio fotografico di riferimento delle foto delle schede (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Provenienza	Numero schede	% rispetto al totale
FRBC	198	11,10
Archivio Alinari - Fototeca Regione Umbria	57	3,20
A.S.T. (Acciai Speciali Terni)	51	2,86
A.S. Jutificio Centurini - AST	37	2,07
Centrale idroelettrica di Galleto della "Terni"	7	0,39
Collezione Belarducci	7	0,39
Archivio ENEL di Terni	4	0,22
Archivio fotografico dello Zuccherificio Foligno	4	0,22
Alterocca	1	0,06
Collezione personale famiglia Bizzoni	1	0,06
Altro	233	13,06
Non specificato	1184	66,37
<i>TOT</i>	<i>1784</i>	<i>100</i>

Quanto ai codici riportati nelle schede fotografiche, in tutte è presente sia quello relativo all'archivio cartaceo regionale (graf. 37) che quello relativo all'archivio fotografico della Regione Umbria (AFRU). Quanto a quest'ultimo, in particolare, per la maggior parte delle foto ne compare 1 (1703 casi, pari al 95,46% del totale), mentre solo poche a ne presentano 2 (57 casi, pari al 3,20% del totale) o 3 (24 casi, pari all'1,35% del totale) (graf. 38).

Grafico 37 – Rilevamento dei codici relativo all'archivio cartaceo regionale nelle schede fotografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)

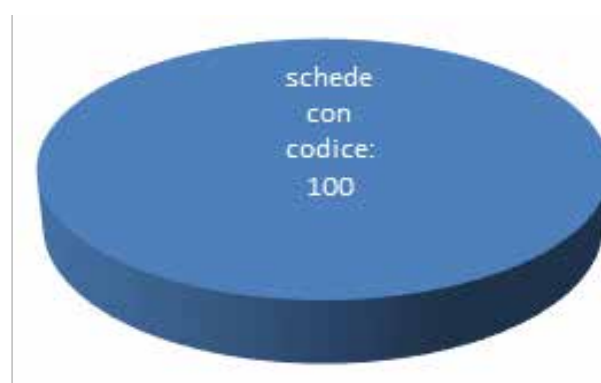
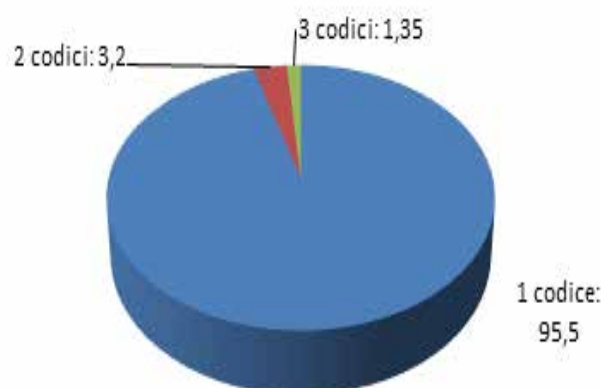


Grafico 38 – Rilevamento dei codici AFRU nelle schede fotografiche (%)
(Fonte: ns. elaborazione)

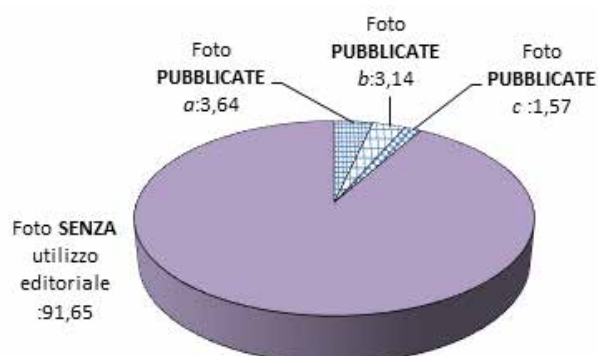


Gli ultimi due aspetti da esaminare riguardano l'eventuale riscontro delle schede fotografiche cartacee in Fotodesk, il programma usato dalla Regione Umbria per la schedatura digitale e il loro utilizzo editoriale. Il primo elemento è verificato per tutti i casi (graf. 39). Poche, invece, sono le fotografie delle schede per le quali si registra un utilizzo editoriale (149 casi, pari all'8,35% del totale). In particolare, per la maggior parte dei casi si fa riferimento all'Archivio di Archeologia Industriale – Officine Bosco a Terni (65 casi, pari al 3,64% del totale), mentre le altre compaiono nel volume G. Bovini, R. Covino, M.G. Fioriti, G. Gallo, M. Giorgini (a cura di), *Le Officine Bosco di Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1987 (56 casi, pari al 3,14% del totale) e in G. Bovini, R. Covino, M. Giorgini (a cura di), *Archeologia industriale e territorio a Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1991 (28 casi, pari all'1,57% del totale) (graf. 40). In ultimo segnaliamo che, mentre il riferimento bibliografico è indicato in tutti i casi, parziale è invece l'indicazione nelle schede del numero delle pagine in cui le foto delle schede sono state impiegate (84 casi, pari al 56,37% del totale).

Grafico 39 – Riscontro delle schede fotografiche cartacee in Fotodesk (%)
(Fonte: ns. elaborazione)



Grafico 40 – Utilizzo editoriale delle foto delle schede (%) (Fonte: ns. elaborazione)



- a: Archivio di Archeologia Industriale – Officine Bosco, Terni
b: G. Bovini, R. Covino, M.G. Fioriti, G. Gallo, M. Giorgini (a cura di), *Le Officine Bosco di Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1987
c: G. Bovini, R. Covino, M. Giorgini (a cura di), *Archeologia industriale e territorio a Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1991

2.2.2 I beni catalogati

Una seconda fase dell'analisi dei risultati forniti dal database attinente alle schede fotografiche relative al patrimonio archeologico-industriale è consistita nel riaggregare i dati in esso contenuti in base alla denominazione del bene schedato, così da poter giungere ad illustrare il quadro dei beni censiti in Umbria.

Nel database in tal modo ottenuto sono attualmente computati 92 beni.

Il primo ambito di analisi identificato per illustrare i principali elementi caratterizzanti le conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria riguarda il fondo di appartenenza delle schede, con particolare riferimento all'ente proprietario⁴⁶. L'unico soggetto contemplato al riguardo nel database risulta la Regione Umbria - Servizio Musei, archivi e biblioteche, al quale afferiscono tutte e 92 le schede, pari al 100% del totale (graf. 41).

Il secondo ambito di analisi delle schede fotografiche riguarda i principali caratteri dei beni in esse catalogati, con particolare riferimento a:

- localizzazione;
- denominazione;
- eventuale esistenza di schede fotografiche dello stesso bene e loro quantità⁴⁷;
- eventuale corrispondenza di schede nel database UmbriaGeo;
- tipologia;
- settore produttivo.

⁴⁶ Non si dà qui conto dei risultati relativi alla collocazione materiale delle schede, in quanto non rilevante in questa sede di descrizione dei risultati delle conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

⁴⁷ Tale dato, come anche il seguente, non è stato computato nei due database geniali, uno catalografico e uno fotografico, ma solo in quelli, rispettivamente di tipo catalografico e fotografico, costruiti in un secondo momento aggregando le schede in base al bene in esse esaminato.

Grafico 41 – Fondo di appartenenza delle schede fotografiche per beni catalogati (%)
(Fonte: ns. elaborazione)



Quanto al primo aspetto, i beni risultano localizzati prevalentemente in provincia di Terni (54 casi, pari al 58,70% del totale, a fronte di 26 casi, pari al 28,26% del totale, in provincia di Perugia). Seguono le provincie umbre quelle di Rieti (5 casi, pari al 5,43% del totale), Teramo (2 casi, pari al 2,17% del totale) e infine Roma (1 caso, pari all'1,09% del totale). Nelle schede restanti tale informazione non è specificata (4 casi, pari al 4,35% del totale).

Anche tra i comuni primeggia Terni (43 casi, pari al 46,74% del totale), seguito a notevole distanza da Foligno (11 casi, pari all'11,96% del totale). Per gli altri comuni che fanno registrare valori di afferenza inferiori al 10% del totale si rimanda alla relativa tabella (tabb. 39 e 40).

Tabella 39 – Collocazione geografica dei beni catalogati nelle schede fotografiche (provincia; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Provincia	Numero schede	% rispetto al totale
Terni	54	58,70
Perugia	26	28,26
Rieti	5	5,43
Teramo	2	2,17
Roma	1	1,09
Non specificato	4	4,35
TOT	92	100,00

Guardando agli aspetti successivi, i beni complessivamente catalogati risultano 92. A ciascuno di questi ultimi fanno riferimento in media 19,39 schede. Il valore massimo è di 215 schede⁴⁸ e quello minimo è di 1 sola scheda per bene catalogato (presente in 20 casi, pari al 21,74% del totale), che risulta anche il valore più ricorrente (*moda*). Seguono i beni catalogati mediante 3 e 4 schede (per ciascuno 8 casi, pari al 8,70% del totale), 2 schede (7 casi, pari al 7,61% del totale), 6 schede (5 casi, pari al 5,43% del totale), 14 schede (4 casi, pari al 4,35% del totale), 7, 8, 12 e 62 schede (per ciascuno 3 casi, pari al 3,26% del totale), 9, 11, 18, 19 e 27 schede (2 casi, pari al 2,17% del totale) e infine 5, 10, 15, 17, 22, 23, 26, 28, 36, 37, 41, 44, 96, 110, 114, 165, 202 e 215 schede (1 caso, pari all'1,09% del totale) (tab. 42 e graf. 42).

⁴⁸ Si tratta dello Jutificio Centurini di Terni. Considerevole è anche il numero di schede catalografiche relative alla Centrale idroelettrica di Galleto (202, pari all'11,32% del totale). Per i beni restanti, ai quali fanno riferimento una quota di schede inferiore al 10% del totale, si rimanda a quanto specificato nella tabella 41.

Tabella 40 – Collocazione geografica dei beni catalogati nelle schede fotografiche (comune; valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Comune	Numero schede	% rispetto al totale
Terni	43	46,74
Foligno	11	11,96
Perugia	6	6,52
Narni	6	6,52
Bastia Umbra	2	2,17
Spoletto	2	2,17
Piegara	2	2,17
Preci	2	2,17
Giano dell'Umbria	1	1,09
Rocca Sinibalda	1	1,09
Castel S. Angelo-Cittàducale	1	1,09
Marsciano	0	0,00
Todi	0	0,00
Non specificato	15	16,30
TOT	92	100,00

Tabella 41 – Beni catalogati e relative schede fotografiche (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% rispetto al totale schede fotografiche
Jutificio Centurini	215	12,05
Centrale idroelettrica di Galleto	202	11,32
Bosco Industrie meccaniche S.P.A.	165	9,25
Centrale idroelettrica di Papigno	114	6,39
Acciaierie	110	6,17
Zuccherificio	96	5,38
Centrale idroelettrica di Monte Argento	62	3,48
SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.)	62	3,48
Poligrafico Alterocca	44	2,47
Centrale idroelettrica di Cervara	41	2,30
Centrale idroelettrica di Cotila	37	2,07
Stabilimento elettrochimico di Papigno	36	2,02
Poligrafico Conti	28	1,57
Impianti idroelettrici della "Terni"	27	1,51

segue tabella n.41

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% rispetto al totale schede fotografiche
Terni	27	1,51
Centrale idroelettrica di Provvidenza	26	1,46
Lanificio Tonti e Centralina elettrica	24	1,35
Polymer stabilimento di Terni	24	1,35
Fabbrica d'Armi	23	1,29
Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato	22	1,23
Centrale idroelettrica di San Giacomo	19	1,07
Impianto idroelettrico lungo il fiume Vomano	18	1,01
Industrie Buitoni Perugia	18	1,01
Centrale idroelettrica di Nera Montoro	17	0,95
Stabilimento chimico di Nera Montoro	15	0,84
ATM	14	0,78
Cartiera A. Sordini & Figli	14	0,78
Centrale idroelettrica di Preci (e impianto idroelettrico Medio Nera)	14	0,78
Impianti idroelettrici sui fiumi Nera e Velino	14	0,78
Cartiera Belfiore	12	0,67
Centrale idroelettrica di Marmore	12	0,67
Lanificio San Magno	12	0,67
Segheria Bizzoni	11	0,62
Stazione elettrica Villa Valle	11	0,62
Montedison	10	0,56
Diga del Salto della Società "Terni"	9	0,50
Lanificio di Terni	9	0,50
Centrale idroelettrica di Collestatte	8	0,45
Diga del Turano	8	0,45
Miniera di lignite di Morgnano	8	0,45
Miniera di lignite di Bastardo	7	0,39
Salmonicoltura	7	0,39
Stabilimenti ed impianti industriali della provincia di Terni	7	0,39
Cabine di trasformazione della città di Terni	6	0,34

segue tabella n.41

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% rispetto al totale schede fotografiche
Canale Nerino	6	0,34
Centrale Idroelettrica di Castel Giubileo	6	0,34
Opere idrauliche sul bacino del fiume Vomano	6	0,34
Società umbra prodotti chimici	6	0,34
Cartiera di Pale	5	0,28
Centrale idroelettrica del comune di Spoleto	4	0,22
Centrale idroelettrica del comune di Terni	4	0,22
Fornace di Laterizi	4	0,22
Insedamenti industriali e paesaggi a Terni e provincia	4	0,22
Mulino Ottaviani	4	0,22
S.A.I.G.S (Società per Azioni Industria Gomma Sintetica)	4	0,22
Stabilimento Cementi della “Terni” a Spoleto	4	0,22
Stabilimento elettrochimico di Collestatte (e opere idrauliche della soc. “Terni”)	4	0,22
Cascata delle Marmore	3	0,17
Centrale idroelettrica del comune di Rieti	3	0,17
Lanificio Il Fabbricone	3	0,17
Lignite	3	0,17
Miniera di lignite di Colle dell’Oro	3	0,17
Mulino Petrini-Spigadoro	3	0,17
Officina dell’illuminazione elettrica della Valnerina	3	0,17
Strade e valli del Ternano	3	0,17
Centrale termoelettrica di Pietrafitta	2	0,11
Elettrocarbonium S.p.A.	2	0,11
Fabbrica di Linoleum	2	0,11
Fiume nera	2	0,11
Impianti idroelettrici sul fiume Tevere	2	0,11
Marmore	2	0,11
Miniera di lignite di Pietrafitta	2	0,11
Canale del MedioNera della Terni	1	0,06
Cartiera di Ferentillo	1	0,06
Centrale elettrica di Foligno	1	0,06
Centrale elettrica Società elettrica Valdarno	1	0,06

segue tabella n.41

Denominazione bene	Numero schede fotografiche	% rispetto al totale schede fotografiche
Centrale Idroelettrica di Narni	1	0,06
Fabbrica di Conserve Gaslini	1	0,06
Feltrificio Purgotti	1	0,06
Ferriera	1	0,06
Ferrovia elettrica Spoleto-Norcia	1	0,06
Fornace Hoffmann	1	0,06
Impianti siderurgici in Italia	1	0,06
Lanificio Guelpa	1	0,06
L'industria Umbro Sabina	1	0,06
Montaggio Hangar per dirigibili	1	0,06
Mulino e pastificio Ponte	1	0,06
Mulino Petrini	1	0,06
Officina elettrica municipale	1	0,06
Società cooperativa per l'esercizio dell'arte tipografica	1	0,06
Spagnoli Luisa S.p.A.	1	0,06
Non specificato	1	0,06
TOT	92	100

Tabella 42 – Schede fotografiche riferite a un singolo bene (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Numero schede foto. per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
1	20	21,74
3	8	8,70
4	8	8,70
2	7	7,61
6	5	5,43
14	4	4,35
12	3	3,26
7	3	3,26
8	3	3,26
62	3	3,26
18	2	2,17

segue tabella n.42

Numero schede foto. per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
9	2	2,17
11	2	2,17
19	2	2,17
27	2	2,17
5	1	1,09
10	1	1,09
15	1	1,09
17	1	1,09
22	1	1,09
23	1	1,09
26	1	1,09
28	1	1,09
36	1	1,09
37	1	1,09
41	1	1,09
44	1	1,09
96	1	1,09
110	1	1,09
114	1	1,09
165	1	1,09
202	1	1,09
215	1	1,09
TOT	92	100

Quanto all'esistenza di schede catalografiche⁴⁹ relative ai singoli beni considerati nelle schede fotografiche, questa è verificata per poco più di un terzo del totale (34 beni, pari al 36,96% del totale). Il numero totale di schede catalografiche ad essi relative è di 256 e il loro numero medio per bene è pari a 7,53. Il valore massimo è di 38 schede⁵⁰ e quello minimo è di 1 sola scheda per bene catalogato (presente in 7 casi, pari al 7,61% del totale), che risulta anche il valore più ricorrente (*moda*). Seguono i beni ai quali fanno riferimento 2 schede catalografiche (6 casi, pari al 6,52% del totale), 3 schede fotografiche (4 casi, pari al 4,35% del totale), 6, 8, 9 e 17 schede fotografiche (per ciascuno 2 casi, pari al 2,17% del totale) e infine 4, 5, 16, 26, 35 e 38 schede fotografiche (per ciascuno 1 caso, pari all'1,09% del totale) (tab. 44 e graf. 43). Solo 7 beni (pari al 7,61% del totale) sono considerati nel database di UmbriaGeo (tab. 43).

49 Come già illustrato, le informazioni contenute in tali schede catalografiche sono state sistematizzate in un apposito database.

50 Si tratta della SIRI di Terni (38 schede, pari al 14,84% del totale delle schede catalografiche relative a beni considerati nelle schede fotografiche). Considerevoli anche i casi della Miniera di Lignite di Morgnano (35 schede, pari al 13,67% del totale) e delle Acciaierie di Terni (26 schede, pari al 10,16% del totale). Per i beni restanti, ai quali fa riferimento una quota di schede catalografiche inferiore al 10% del totale di quelle relative a beni considerati nelle schede fotografiche, si rimanda a quanto specificato nella tabella 43.

Grafico 42 - Schede fotografiche riferite a un singolo bene (n: %) (Fonte: ns. elaborazione)

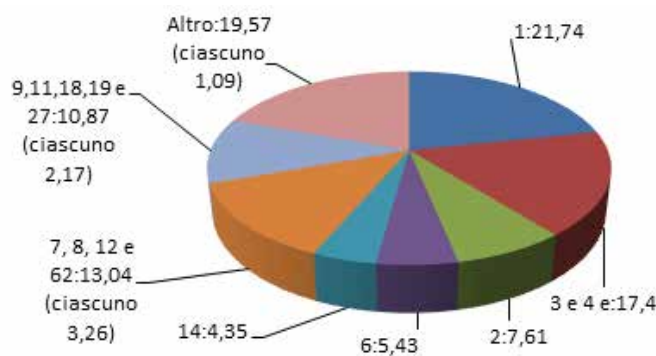


Tabella 43 – Beni catalogati nelle schede fotografiche e relative schede catalografiche (valori assoluti e %); *Beni presenti nel database UmbriaGeo (Fonte: ns. elaborazione)

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% su tot schede catalografiche relative a beni catalogati
SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.)	38	14,84
Miniera di lignite di Morgnano*	35	13,67
Acciaierie	26	10,16
Stabilimento elettrochimico di Collestatte (e opere idrauliche della soc. “Terni”)	17	6,64
Stabilimento elettrochimico di Papigno*	17	6,64
Zuccherificio*	16	6,25
Montedison	9	3,52
Società umbra prodotti chimici	9	3,52
Bosco Industrie meccaniche S.P.A.	8	3,12
Spagnoli Luisa S.p.A.	8	3,12
Centrale idroelettrica di Galleto	7	2,73
Centrale idroelettrica di Papigno	7	2,73
Centrale termoelettrica di Pietrafitta	7	2,73
Industrie Buitoni Perugia	6	2,34
Istituto Professionale di Stato per l’Industria e l’Artigianato	6	2,34
Poligrafico Conti	5	1,95
Segheria Bizzoni	4	1,56
Centrale idroelettrica di Monte Argento	3	1,17
Fornace Hoffmann*	3	1,17
Lanificio San Magno	3	1,17
Mulino Petrini-Spigadoro*	3	1,17

segue tabella n.43

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% su tot schede catalografiche relative a beni catalogati
Centrale idroelettrica del comune di Spoleto	2	0,78
Centrale idroelettrica del comune di Terni	2	0,78
Centrale idroelettrica di Collestatte	2	0,78
Centrale idroelettrica di Marmore	2	0,78
Mulino e pastificio Ponte*	2	0,78
Poligrafico Alterocca	2	0,78
Elettrocarbonium S.p.A.	1	0,39
Fabbrica di Linoleum	1	0,39
Lanificio Guelpa	1	0,39
Lanificio Tonti e Centralina elettrica	1	0,39
Mulino Ottaviani	1	0,39
Mulino Petrini	1	0,39
Stabilimento chimico di Nera Montoro	1	0,39
ATM	0	0
Cabine di trasformazione della città di Terni	0	0
Canale del MedioNera della Terni	0	0
Canale Nerino	0	0
Cartiera A. Sordini & Figli	0	0
Cartiera Belfiore	0	0
Cartiera di Ferentillo	0	0
Cartiera di Pale	0	0
Cascata delle Marmore	0	0
Centrale elettrica di Foligno	0	0
Centrale elettrica Società elettrica Valdarno	0	0
Centrale idroelettrica del comune di Rieti	0	0
Centrale Idroelettrica di Castel Giubileo	0	0
Centrale idroelettrica di Cervara	0	0
Centrale idroelettrica di Cotila	0	0
Centrale Idroelettrica di Narni	0	0
Centrale idroelettrica di Nera Montoro	0	0
Centrale idroelettrica di Preci (e impianto idroelettrico Medio Nera)	0	0
Centrale idroelettrica di Provvidenza	0	0
Centrale idroelettrica di San Giacomo	0	0
Diga del Salto della Società "Terni"	0	0
Diga del Turano	0	0
Fabbrica d'Armi	0	0

segue tabella n. 43

Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% su tot schede catalografiche relative a beni catalogati
Fabbrica di Conserve Gaslini	0	0
Feltrificio Purgotti	0	0
Ferriera	0	0
Ferrovia elettrica Spoleto-Norcia	0	0
Fiume nera	0	0
Fornace di Laterizi	0	0
Impianti idroelettrici della “Terni”	0	0
Impianti idroelettrici sui fiumi Nera e Velino	0	0
Impianti idroelettrici sul fiume Tevere	0	0
Impianti siderurgici in Italia	0	0
Impianto idroelettrico lungo il fiume Vomano	0	0
Insedimenti industriali e paesaggi a Terni e provincia	0	0
Jutificio Centurini	0	0
Lanificio di Terni	0	0
Lanificio Il Fabbricone	0	0
Lignite	0	0
L’industria Umbro Sabina	0	0
Marmore	0	0
Miniera di lignite di Bastardo	0	0
Miniera di lignite di Colle dell’Oro	0	0
Miniera di lignite di Pietrafitta	0	0
Montaggio Hangar per dirigibili	0	0
Officina dell’illuminazione elettrica della Valnerina	0	0
Officina elettrica municipale	0	0
Opere idrauliche sul bacino del fiume Vomano	0	0
Polymer stabilimento di Terni*	0	0
S.A.I.G.S (Società per Azioni Industria Gomma Sintetica)	0	0
Salmonicoltura	0	0
Società cooperativa per l’esercizio dell’arte tipografica	0	0
Stabilimenti ed impianti industriali della provincia di Terni	0	0
Stabilimento Cementi della “Terni” a Spoleto	0	0
Stazione elettrica Villa Valle	0	0
Strade e valli del Ternano	0	0

segue tabella n. 43

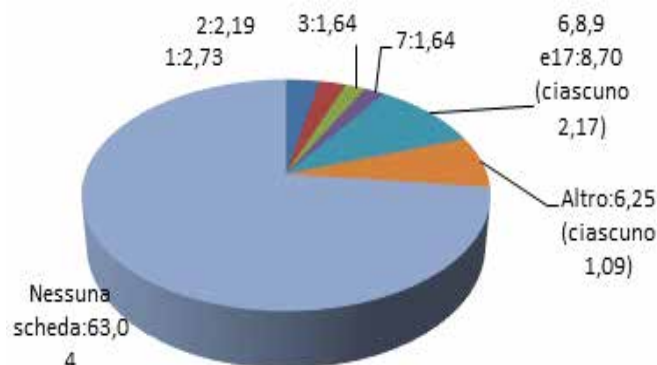
Denominazione bene	Numero schede catalografiche	% su tot schede catalografiche relative a beni catalogati
Terni	0	0
Non specificato	0	0
TOT	92	100

Quanto alla tipologia dei beni considerati nelle schede fotografiche, per la maggioranza si tratta di complessi/aree industriali (66 casi, pari al 71,74% del totale); seguono a notevole distanza gli edifici/aree abitative (6 casi, pari al 6,52% del totale), le aree urbane/naturalistiche/paesaggistiche (5 casi, pari al 5,43% del totale), gli edifici pubblici (3 casi, pari al 3,26% del totale), i macchinari-impianti (2 casi, pari al 2,17% del totale) e, infine, gli edifici industriali, i magazzini, le opere idrauliche, le stazioni ferroviarie – ferrovie e la lignite (per ciascuno 1 caso, pari all'1,09% del totale). Le schede restanti (4 casi, pari al 4,35% del totale) non specificano nulla al riguardo (graf. 44).

Tabella 44 – Schede catalografiche riferite a un singolo bene (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

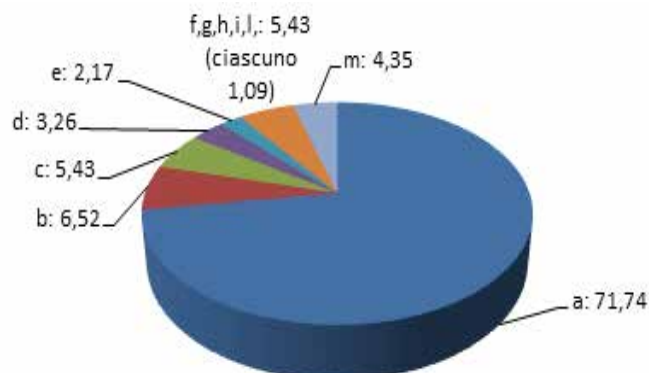
Numero schede catalografiche per bene	Numero casi	% rispetto al totale dei beni
1	7	7,61
2	6	6,52
3	4	4,35
7	3	3,26
6	2	2,17
8	2	2,17
9	2	2,17
17	2	2,17
4	1	1,09
5	1	1,09
16	1	1,09
26	1	1,09
35	1	1,09
38	1	1,09
0	58	63,04
TOT	92	100

Grafico 43 - Schede catalografiche riferite a un singolo bene (n: %) (Fonte: ns. elaborazione)



Passando ad esaminare il settore produttivo al quale possono riferirsi i beni, a quasi tutti quelli catalogati è possibile associarne uno (81 casi, pari all'88,04% del totale). In particolare oltre un terzo riguarda impianti di produzione e/o trasmissione e/o distribuzione e/o commercio di energia elettrica, settore che si colloca al primo posto tra quelli rilevati (32 casi, pari al 34,78% del totale). I beni restanti (49, pari al 53,30% del totale) afferiscono invece a settori produttivi (22) che risultano meno rilevanti in termini quantitativi, giacché vi fanno riferimento meno di 10 beni ciascuno (tab. 45; graf. 45).

Grafico 44 – Tipologia dei beni catalogati nelle schede fotografiche (%) (Fonte: ns. elaborazione)



a: Complesso/area industriale
b: Complesso/edificio abitativo
c: Area urbana/naturalistica/

paesaggistica
d: Edificio pubblico
e: Macchinario-impianto
f: Edificio industriale
g: Magazzino

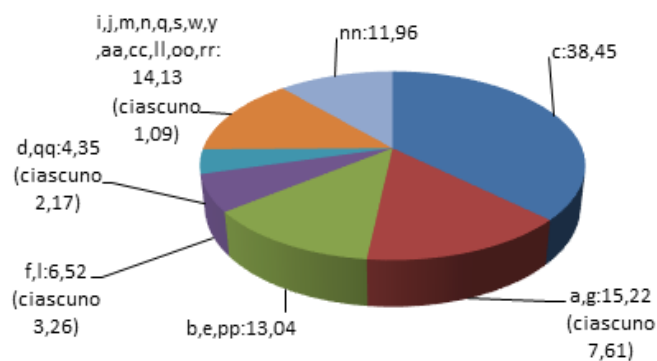
h: Opera idraulica
i: Stazione ferroviaria
l: Lignite
m: Non specificato

Tabella 45 – Settori produttivi dei beni delle schede fotografiche (denominazione; valori assoluti, % e posizione nella classifica) (*Fonte: ns. elaborazione*)

Denominazione*	Numero beni	%	Posizione
c	32	34,78	<i>I</i>
a	7	7,61	<i>II</i>
g	7	7,61	<i>II</i>
b	4	4,35	<i>III</i>
e	4	4,35	<i>III</i>
pp	4	4,35	<i>III</i>
f	3	3,26	<i>IV</i>
l	3	3,26	<i>IV</i>
d	2	2,17	<i>V</i>
qq	2	2,17	<i>V</i>
oo	1	1,09	<i>VI</i>
n	1	1,09	<i>VI</i>
m	1	1,09	<i>VI</i>
aa	1	1,09	<i>VI</i>
y	1	1,09	<i>VI</i>
cc	1	1,09	<i>VI</i>
s	1	1,09	<i>VI</i>
i	1	1,09	<i>VI</i>
w	1	1,09	<i>VI</i>
q	1	1,09	<i>VI</i>
j	1	1,09	<i>VI</i>
rr	1	1,09	<i>VI</i>
ll	1	1,09	<i>VI</i>
nn	11	11,96	<i>VII</i>
TOT	92	100,00	/

Per la specifica denominazione e il relativo codice ATECO cfr. tabella 33.

Grafico 45 – Settori produttivi riferiti ai beni catalogati nelle schede fotografiche* (%)
(Fonte: ns. elaborazione)



* Per la specifica denominazione cfr. nella tabella 33.

Il terzo e ultimo ambito di analisi dei beni catalogati nelle schede fotografiche riguarda gli elementi che connotano le foto delle schede relative a ciascun bene, con particolare riferimento a⁵¹:

- autore;
- data di esecuzione;
- dimensione;
- tecnica;
- autore ristampa;
- anno ristampa;
- provenienza;
- archivio fotografico di riferimento;
- codice archivio cartaceo regionale;
- codice AFRU (Archivio Fotografico Regione Umbria);
- riscontro in Fotodesk;
- utilizzo editoriale (in caso positivo, riferimento bibliografico del testo e numero di pagina).

Quanto al primo aspetto, l'indicazione dell'autore⁵² delle foto delle schede è nota per poco più di un terzo dei beni catalogati (34 casi, pari al 36,96%, del totale). Prevala Elio Benvenuti (13 casi, pari allo 14,13%, del totale), seguito a breve distanza da Luciano Giacchè (10 casi, pari al 10,87%, del totale). Meno i beni fotografati da Alberto Caporali (4 casi, pari allo 2,97%, del totale) e da Rinaldo Laurentini, dallo stabilimento fotografico di Terni Alterocca, dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, dall'Ufficio tecnico erariale di Terni e dagli studi fotografici Foto Moderna, Carmine, LEIPZIG-S.G. (per ciascuno 1 caso, pari all'1,09%, del totale) (tab. 46).

51 Non si darà conto dei risultati relativi ai soggetti delle foto delle schede (denominazione e datazione), in quanto tale informazione risulta troppo specifica e difforme e, dunque, non rilevante in questa sede di descrizione dei risultati delle complessive conoscenze sul patrimonio archeologico industriale finora censito in Umbria.

52 Il valore assegnato al bene nel suo complesso è quello più frequente nelle schede fotografiche ad esso relative.

Tabella 46 – Autori delle foto dei beni catalogati nelle schede fotografiche (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Autore	Numero beni	% rispetto al totale
Elio Benvenuti	13	14,13
Luciano Giacchè	10	10,87
Alberto Caporali	4	4,35
Rinaldo Laurentini	1	1,09
Stabilimento fotografico Alterocca	1	1,09
Istituto Italiano d'Arti Grafiche	1	1,09
Ufficio tecnico erariale di Terni	1	1,09
Studio fotografico Foto Moderna	1	1,09
Studio fotografico Carmine	1	1,09
Studio fotografico LEIPZIG-S.G.	1	1,09
Non specificato	58	63,04
TOT	92	100

Quanto alla data d'esecuzione⁵³ delle foto relative ai beni schedati, il valore più frequente (*moda*) è riconoscibile negli anni '80 (639 casi, pari al 35,82% del totale). Seguono gli anni '30 (360 casi, pari al 20,18% del totale), gli anni '40 (258 casi, pari al 14,46% del totale), gli anni '50 (201 casi, pari al 11,27% del totale), gli anni '20 (1359 casi, pari al 7,57% del totale), il primo decennio del '900 (62 casi, pari al 3,48% del totale), gli anni '70 (46 casi, pari al 2,58% del totale), gli anni '60 (26 casi, pari all'1,46% del totale), gli anni '10 (23 casi, pari all'1,29% del totale), gli anni '90 dell'800 (16 casi, pari allo 0,90% del totale) e infine gli anni '70 dell'800 (1 caso, pari allo 0,06% del totale). I restanti casi non specificano tale informazione (17 casi, pari allo 0,95% del totale) (tab. 47).

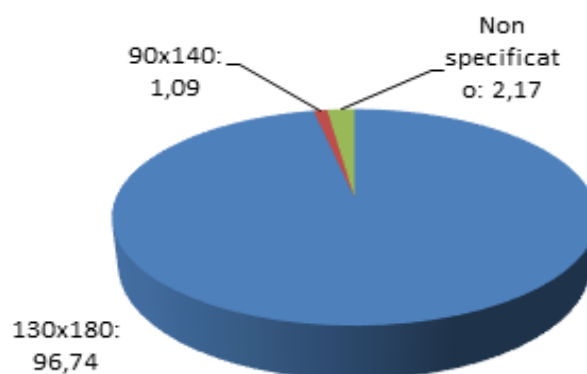
⁵³ Anche in questo caso a ciascun bene è stata assegnata la datazione più frequentemente registrata nelle schede fotografiche ad esso relative. Nel caso non risultasse un valore prevalente, si è scelto il primo in ordine cronologico.

Tabella 47 – Data d’esecuzione delle foto dei beni delle schede fotografiche (valori assoluti e %)
(Fonte: ns. elaborazione)

Decennio	Numero beni	% rispetto al totale
Anni ‘80	25	27,174
Anni ‘40	16	17,39
Anni ‘30	15	16,30
Anni ‘50	11	11,96
Anni ‘20	8	8,70
1890-1899	5	5,43
1900-1909	5	5,43
Anni ‘60	3	3,2609
Non specificato	4	4,35
TOT	92	100

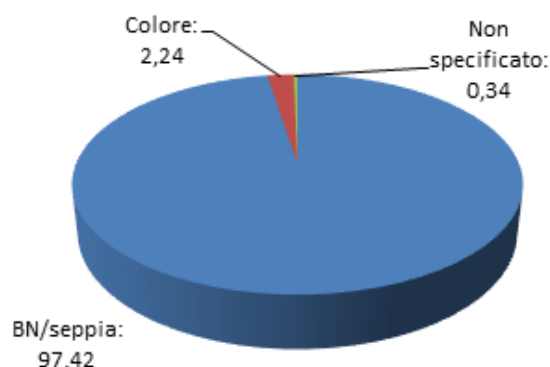
Passando alle dimensioni, tutti i beni catalogati presentano fotografie di formato 130x180 mm (l x h) (89 casi, pari al 96,74%), ad eccezione di 1 (pari all’1,09% del totale) grande 90x140 mm (l x h). Per il resto non si ha contezza di questo dato (2 casi, pari al 2,17%, del totale) (graf. 46).

Grafico 46 – Dimensione delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (mm; l x h; %) (Fonte: ns. elaborazione)



Simile la situazione riscontrata in merito alla tecnica utilizzata. Quasi tutti i beni presentano nelle schede fotografie in bianco e nero/seppia (1738 casi, pari al 97,42% del totale). In 1 solo caso (pari all’1,09% del totale) (graf. 47).

Grafico 47 – Tecnica delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Quanto agli elementi relativi ad un'eventuale ristampa delle foto, l'autore è indicato per la maggioranza dei beni (65 casi, pari al 70,65% del totale). In particolare, prevalgono i beni con ristampe di oltre Elio Benvenuti (54 casi, pari al 58,70% del totale), seguiti a grande distanza da quelli relativi a Elio Benvenuti (10 casi, pari al 10,87% del totale) e, in ultimo, a F. Belarducci (1 caso, pari allo 0,09% del totale) (graf. 48). Similmente per la maggioranza dei beni è indicato anche l'anno delle ristampe (65 casi, pari al 70,65% del totale), sempre nel 1984 (graf. 49).

Grafico 48 – Autore delle ristampe delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)

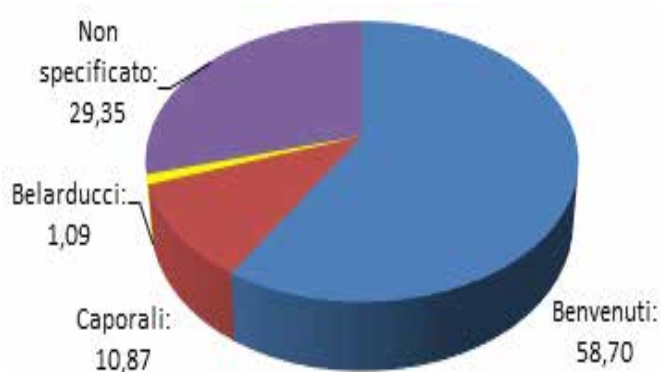
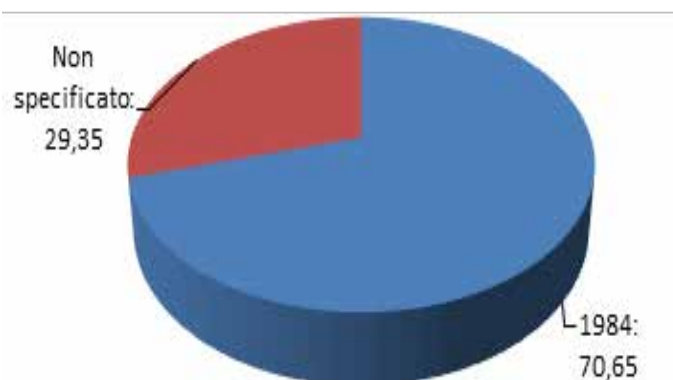


Grafico 49 – Data delle ristampe delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



I successivi aspetti da esaminare in merito alle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati riguardano la provenienza, l'archivio fotografico di riferimento, il possesso del codice dell'archivio cartaceo regionale e del codice AFRU (Archivio Fotografico Regione Umbria).

Quanto al primo, indicato circa un terzo dei beni (30 casi, pari al 32,61% del totale), sono emerse 7 opzioni. La più ricorrente è l'Archivio ENEL di Terni (21 casi, pari al 22,83 % del totale). Seguono a notevole distanza l'Archivio Montedison, la Biblioteca Comunale di Terni e la Collezione Belarducci (per ciascuno 2 casi, pari al 2,17% del totale) e infine l'Archivio IRI di Roma e la Collezione privata della famiglia Bizzoni (per ciascuno 1 caso, pari all'1,09% del totale) (tab. 48).

Tabella 48 – Provenienza delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Provenienza	Numero beni	% rispetto al totale
Archivio ENEL di Terni	21	22,83
Archivio Montedison	2	2,17
Biblioteca Comunale di Terni	2	2,17
Collezione Belarducci	2	2,17
Archivio IRI di Roma	1	1,09
Collezione privata famiglia Bizzoni	1	1,09
Altro	1	1,09
Non specificato	62	67,39
<i>TOT</i>	<i>92</i>	<i>100</i>

Per pochi beni si conosce l'archivio fotografico al quale fanno riferimento le fotografie contenute nelle relative schede (15 casi, pari al 16,30% del totale), tra cui la Fototeca Regionale Beni Culturali (5 casi, pari al 5,43% del totale) e l'Archivio Alinari - Fototeca Regione Umbria (1 caso, pari all'1,09% del totale) (tab. 49).

Tabella 49 – Archivio fotografico di riferimento delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (valori assoluti e %) (Fonte: ns. elaborazione)

Provenienza	Numero beni	% rispetto al totale
FRBC	5	5,43
Archivio Alinari - Fototeca Regione Umbria	1	1,09
Altro	9	9,78
Non specificato	77	83,70
<i>TOT</i>	<i>92</i>	<i>100</i>

Inoltre per tutti i beni catalogati si dispone nelle relative schede fotografiche dei codici relativi all'archivio cartaceo regionale (graf. 37) e all'archivio fotografico della Regione Umbria (AFRU). In particolare, si contano in media 21 codici AFRU per bene; il valore massimo è di 254 codici AFRU per bene (1 caso, pari all'1,09% del totale)⁵⁴ e quello minimo è di 1, che è anche il più frequente (*moda*) (20 casi, pari al 21,74% del totale)⁵⁵.

Gli ultimi due aspetti da esaminare riguardano l'eventuale riscontro in Fotodesk, il programma usato dalla Regione Umbria per la schedatura digitale, delle schede fotografiche cartacee relative ai singoli beni catalogati e il loro utilizzo editoriale. Il primo elemento è verificato per tutti i beni (graf. 50). Solo 4 (pari al 4,35% del totale) sono invece i beni per le cui fotografie si registra un utilizzo editoriale⁵⁶ nel volume *Archeologia industriale e territorio a Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1991 (3 casi, pari all'1,57% del totale). Il caso restante (pari all'1,09% del totale) è stato pubblicato nel volume G. Bovini, R. Covino, M.G. Fioriti, G. Gallo, M. Giorgini (a cura di), *Le Officine Bosco di Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1987 (graf. 51).

Grafico 50 – Riscontro in Fotodesk delle schede fotografiche cartacee relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



Grafico 51 – Utilizzo editoriale delle fotografie contenute nelle schede relative ai beni catalogati (%) (Fonte: ns. elaborazione)



a: G. Bovini, R. Covino, M. Giorgini (a cura di), *Archeologia industriale e territorio a Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1991

b: G. Bovini, R. Covino, M.G. Fioriti, G. Gallo, M. Giorgini (a cura di), *Le Officine Bosco di Terni*, Electa Editori Umbri Associati, Perugia, 1987

54 Si tratta dello Jutificio Centurini di Terni.

55 Non si darà conto degli altri moltissimi valori di codici AFRU registrati per i beni catalogati nelle schede fotografiche giacché il tempo e lo spazio richiesto non sembrano giustificati in questa sede.

56 Si tratta della Bosco Industrie meccaniche S.P.A. di Terni, della Centrale idroelettrica di Collestatte di Terni, della SIRI (Soc. Ital. Ric. Industr.) di Terni e dello Stabilimento elettrochimico di Papigno di Terni.

Allegato



Allegato

VOLUMI DEL CATALOGO REGIONALE DEI BENI CULTURALI DELL'UMBRIA DEDICATI ALL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Bovini G., Covino R., Fioriti M.G., Gallo G., Giorgini M., *Un modello catalografico per l'archeologia industriale*, Electa/Editori Umbri Associati, 1987, volume n. 3.

Bovini G., Covino R., Fioriti M.G., Gallo G., Giorgini M., *Le Officine Bosco di Terni*, Electa/Editori Umbri Associati, 1987, volume n. 4.

Covino R., Bartocci F., Fioriti M.G., *Lo Zuccherificio di Foligno*, Electa/Editori Umbri Associati, 1988, volume n. 7.

Bovini G., Covino R., Giorgini M., *Archeologia industriale e territorio a Terni. Siri, Collestatte, Papigno*, Electa/Editori Umbri Associati, 1991, volume n. 18.

Bovini G., Covino R., Giorgini M., *Archeologia industriale e territorio a Narni. Elettrocarbonium, Linoleum, Nera Montoro*, Electa/Editori Umbri Associati, 1992, volume n. 19.

Covino R., Papuli G., *Le Acciaierie di Terni*, Electa/Editori Umbri Associati, 1998, volume n. 39.

Covino R., Giansanti M., *Fornaci in Umbria. Un itinerario di archeologia industriale*, Electa/Editori Umbri Associati, 2002, volume n. 53.

Bergamini M., *Le Cartiere della Valle del Menotre. Un itinerario di archeologia industriale a Pale (Foligno)*, Electa/Editori Umbri Associati, 2008, volume n. 71.

Covino R., Pacini M., *Molini e pastifici*, Giunti, 2010, volume n. 74.